

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2022-2024



INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	1
PREMESSA	4
IL CONSORZIO: EVOLUZIONE E SITUAZIONE ATTUALE	6
DUP –DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA (SES) PERIODO 2022-2024	15
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE (OPPORTUNITÀ E SFIDE)	16
Scenario economico internazionale e nazionale	16
Obiettivi Agenda 2030 in materia di ambiente, produzione e gestione di rifiuti urbani in europa e italia	17
Produzione e gestione di rifiuti urbani – contesto europeo	18
Smaltimento in discarica – contesto europeo	21
Riciclaggio rifiuti urbani - contesto europeo	21
Produzione di rifiuti urbani - contesto nazionale	24
Raccolta differenziata di rifiuti urbani - contesto nazionale	26
Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - contesto regionale	29
Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - regione Puglia	33
ANALISI DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	36
La popolazione ed il territorio di competenza	36
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA)	40
Risorse finanziarie, umane e strumentali	40
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	42
IL MANDATO ISTITUZIONALE, I VALORI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	42
Il Mandato Istituzionale	42
I valori	44
“MISSIONI E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI”	46
Missione 01 – Obiettivo strategico “Sviluppare il Consorzio anche sotto il profilo tecnologico” (OS.01.01)	47
Prospettiva del Consorzio	47
Missione 01 – Obiettivo strategico “Favorire la trasparenza amministrativa e l’integrità” (OS.01.02)	48
Prospettiva del Consorzio	48

Missione 09 – “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”	50
Prospettiva del Consorzio	50

**DUP –DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE OPERATIVA (SEO) PERIODO
2022-2024** **51**

PARTE 1 – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI OBIETTIVI OPERATIVI	52
“MISSIONI E PROGRAMMI”	53
Programma “Segreteria generale” (02) della Missione 01	53
Obiettivo operativo “Dematerializzazione dei documenti amministrativi” (OO.01.01.01)	55
Obiettivo operativo “Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione” (OO.01.02.01)	55
Obiettivo operativo “Aumento della trasparenza amministrativa” (OO.01.02.02)	55
Programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” (02) della Missione 09:	56
Obiettivo operativo Impianto di biostabilizzazione, presentazione Istanza di AIA e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio (OO.09.01.02)	56
Obiettivo operativo “Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica” (OO.09.01.03)	56
Obiettivo operativo “Realizzazione VI lotto discarica” (OO.09.02.02)	58
PARTE 2 – PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO	58
PERSONALE	58
FABBISOGNO DEL PERSONALE	59
ORGANISMI GESTIONALI	59
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	59

PREMESSA

Il Principio contabile della programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs.118/2011, prevede un documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, il corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi¹".



Il processo di programmazione, nel precedente ordinamento, non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- una ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3

disponibili, con continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma ha inteso superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

1. l'autonomia del processo di programmazione rispetto a quello di predisposizione del bilancio. Infatti, l'art. 170 del TUEL prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio. Questo impedisce di invertire il processo di programmazione rispetto alla predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non rappresenta più un allegato al bilancio – come la Relazione Previsionale e Programmatica - ma costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
2. la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

I nuovi documenti di programmazione



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

1. la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche, Missione, Visione e indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne al Consorzio, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più opportune.
2. la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi

annuali da raggiungere. I programmi rappresentano il cardine della programmazione perché, costituendo il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, determineranno gli obiettivi in base alle risorse. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo TUEL, prevede, in particolare:

1. entro il 31 luglio “anno t ” la salvaguardia degli equilibri e l’assestamento generale di bilancio (bilancio di previsione triennale “anno $t, t+1, t+2$ ”), nonché l’approvazione del DUP “anno $t+1, t+2, t+3$ ”;
2. entro il 31 luglio “anno t ” la verifica dello stato di attuazione dei programmi;
3. entro il 15 novembre “anno t ” eventuale nota di aggiornamento al DUP “anno $t+1, t+2, t+3$ ” e l’approvazione dello schema di bilancio “anno $t+1, t+2, t+3$ ”;
4. entro il 31 dicembre “anno t ” l’approvazione del bilancio di previsione “anno $t+1, t+2, t+3$ ”;
5. entro 20 giorni successivi all’approvazione del bilancio di previsione, l’approvazione del PEG “anno $t+1, t+2, t+3$ ”;
6. entro il 30 aprile anno “anno $t+1$ ” l’approvazione del rendiconto della gestione “anno t ”.

IL CONSORZIO: EVOLUZIONE E SITUAZIONE ATTUALE

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore definizione delle funzioni attribuite agli Enti di governo degli ambiti territoriali individuati dalle Regioni per la gestione dei rifiuti.

I continui interventi normativi hanno ridisegnato i confini delle diverse entità sovracomunali investite nel corso del tempo delle funzioni in materia ambientale. Il Consorzio, giova ricordarlo, è stato istituito in forza dell’art. 25 della Legge 142/1990 e dell’articolo 10 della Legge Regionale n. 17 del 1993 di <<Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani>>, per atto a rogito del Segretario del Comune di Cerignola Rep. n. 850 del 9/9/1998.

Da allora, diversi e ripetuti interventi normativi, non solo del Legislatore nazionale, ma, anche di quello regionale, in considerazione anche della continua evoluzione normativa in materia ambientale a livello europeo, hanno continuamente ridisegnato gli “ambiti” territoriali gestionali e le forme giuridiche di volta in volta individuate al fine di garantire la corretta ed organizzata gestione della raccolta e del trattamento dei rifiuti.

Si consideri, ad esempio, che a seguito dell’introduzione delle disposizioni della Legge Finanziaria n. 191/2009 con cui era stata disposta la soppressione dei Consorzi, è stato richiesto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Puglia un parere sulla natura del Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg/4 proprio in relazione alla citata norma di legge nazionale; la Corte ha affermato che il Consorzio, proprio perché tenuto allo svolgimento di servizi a carattere sovracomunale, non è destinatario dell’obbligo di soppressione, con ciò riconoscendo l’importante ruolo dell’Ente nella gestione dei servizi ambientali.

Il parere ha costituito l'elemento di rilancio del Consorzio, perché immediatamente dopo, con Delibera Assembleare n. 34/2012, non solo è stata confermata la volontà di continuare ad esercitare in forma associata come Consorzio il servizio a carattere sovracomunale di raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani in ragione anche dei vantaggi connessi alla proprietà collettiva degli impianti di discarica, ma, di lì a poco, adottando il nuovo Statuto, approvato da tutti i Consigli Comunali degli Enti consorziati, sono stati affidati al Consorzio ulteriori compiti ed attività di supporto a favore dei Comuni consorziati, per la gestione delle entrate, ciò che è già avvenuto a favore di alcuni Comuni del Consorzio.

L'ultima Legge regionale che ha ridisegnato il sistema di organizzazione ambientale di gestione dei rifiuti è la n. 24 del 20 agosto 2012, cui sono comunque seguiti aggiornamenti e aggiustamenti ulteriori, contenuti anche in leggi di bilancio Regionale che in altri provvedimenti normativi omnibus di gestione delle emergenze (si confronti, ad esempio, l'ultima, la Legge n. 14 del 7 aprile 2015 "Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse").

Con la Legge regionale n. 20 del 4 agosto 2016 relativa a "*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*" si introducono importanti innovazioni:

1. La perimetrazione territoriale ottimale, individuandola con l'intero territorio regionale (modifica dell'art. 2, individuazione del nuovo Ambito Territoriale Ottimale);
2. La definizione di ambiti territoriali più piccoli per l'erogazione dei servizi, denominati Aree Omogenee (modifica dell'art. 8);
3. La creazione del nuovo organo di governo "Agenzia territoriale della Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti" (denominata AGER) con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile, il cui compito sostanziale è quello di attuare il piano regionale dei rifiuti, consentendone la chiusura del ciclo (modifica dell'art. 9);
4. La definizione dei poteri ai nuovi Organi di governo dell'Agenzia territoriale della Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

Secondo quanto disciplinato dalla Legge 20/2016, l'Agenzia procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed inoltre:

- a) determina le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;
- b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispone lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio;

- c) disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
- d) predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici. Assicura altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le Autorità o organismi statali di settore;
- e) predispone le linee guida della Carta dei Servizi;
- f) può espletare, su delega delle Aree omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- g) può espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie;
- h) subentra nei contratti stipulati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, aventi a oggetto la realizzazione e la gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani.

L'evoluzione dell'organizzazione dell'ARO, per effetto delle disposizioni assunte dalla Regione Puglia e dall'AGER, ha determinato il Consorzio a dar corso al procedimento di approvazione e di affidamento del nuovo progetto per la gestione unitaria del servizio a favore dei soli Comuni dell'ARO 2FG, di cui fanno parte Cerignola, Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella. I tre Comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia rientranti nell'ARO 3BT, inizialmente compreso nel Consorzio, hanno richiesto e ottenuto dalla Regione Puglia di potersi autodeterminare nell'affidamento del servizio. Con la recente Delibera n. 18 del 7.10.2019, l'Assemblea consortile ha deciso in merito al recesso dei tre Comuni dell'ARO 3BT.

Sin dalla sua costituzione, il Consorzio ha colto le diverse opportunità offerte dai cofinanziamenti regionali e/o europei attuando una valida politica di investimento nel settore dell'impiantistica ambientale, realizzando le strutture che hanno garantito nel tempo un'efficace ed efficiente attività di smaltimento dei rifiuti a favore delle collettività dei Comuni consorziati, obbligate, peraltro, a dover anche ricevere i rifiuti provenienti da altri Comuni in situazione di emergenza ambientale.

La realizzazione degli impianti ha consentito, fino a giugno 2016, di non dover mai provare l'emergenza ambientale, con tutti i connessi problemi sia di ordine pubblico che di costi.

Acquisiti i finanziamenti esterni necessari, tra cui quello della Regione Puglia a valere sul POR-FSC, la Società ha dato avvio ai lavori di ampliamento e adeguamento dell'impianto di Trattamento meccanico biologico dei rifiuti (TMB), adeguato alle prescrizioni dell'AIA e dell'ARPA.

Ma a seguito del verificarsi di una serie di eventi critici², i Comuni del Consorzio hanno dovuto affrontare

² Si pensi alla chiusura del V lotto di discarica a metà 2016; alla successiva chiusura dell'impianto di Biostabilizzazione; alla revoca dell'AIA alla Società in house, SIA Srl; alla presentazione, da parte della stessa società, al Tribunale di Foggia

difficoltà crescenti, quali l'aumento dei costi per il trasferimento dei rifiuti in un nuovo sito di conferimento e la rilevata necessità di adeguare i contratti di servizio. Nel corso del 2017, la crisi finanziaria di SIA, aggravata non solo da contratti di servizio inadeguati, peggiora per il venir meno dei ricavi dell'Impianto di Biostabilizzazione a causa prima della sospensione e poi dalla revoca dell'AIA disposta dalla Regione Puglia.

In data 14 febbraio 2020, l'Amministratore Unico di SIA Srl ha depositato alla cancelleria del Tribunale di Foggia l'istanza di fallimento della società e in data 21 settembre 2020, il Tribunale di Foggia, terza sezione civile, ha pronunciato la sentenza di fallimento della società.

In data 17 dicembre 2020 il Consorzio è stato ammesso al passivo fallimentare di SIA nel seguente modo: €772.085,63 categoria chirografi e €42.499,53 categoria chirografi con il rango postergato.

Ulteriori questioni derivanti dagli Impianti attengono a ragioni finanziarie come ad esempio la richiesta formulata dalla Banca UBI Banca al Consorzio di restituzione delle rate residue non pagate da SIA Srl, garante il Consorzio, per il mutuo ipotecario contratto nel 2006 da SIA per la realizzazione del IV lotto di discarica e per l'iniziale impianto di TMB. Come sopra esposto anche questo debito ammontante a circa Euro 1.500.000,00 potrà essere estinto grazie ai ricavi che si intende ottenere dall'affidamento in gestione del nuovo impianto di TMB, al riguardo come si avrà modo di chiarire nella sezione operativa del documento dovrà procedersi là dove possibile con la rinegoziazione del mutuo.

Non si trascurino, inoltre, le conseguenze sul bilancio del Consorzio derivanti dalla procedura concorsuale riguardante SIA Srl, dal punto di vista del necessario accantonamento in apposito fondo rischi.

Di particolare importanza si deve richiamare l'azione che il Consorzio ha svolto in materia di impiantistica in tutto il 2021, che a titolo meramente esemplificativo si richiama di seguito:

1. Attività di emungimento del V lotto di discarica;
2. Attività di monitoraggio del V lotto di discarica, ai sensi e per gli effetti delle determinazioni Dirigenziali regione Puglia n.119/2018;
3. Mancata approvazione del Consorzio con delibera di Assemblea n.6 del 28 settembre 2021 della proposta di progetto di finanza presentata dalla Ladurner Srl con pec dell'11 giugno e prot. n.1921 del 14 giugno 2021, per l'affidamento in concessione della gestione integrata del Polo di Trattamento Rifiuti di C.da Cafiero in Cerignola;
4. Noleggio, installazione emessa in esercizio della torcia di captazione del biogas del V lotto di discarica.

di Istanza di concordato in continuità ex art. 161 del R.D. 267/1942, a tutela e salvaguardia del futuro dell'azienda, dei lavoratori e delle comunità amministrative, istanza poi non accolta dal Tribunale.

Appare opportuno segnalare che nel gennaio 2022 il Consorzio ha adottato la delibera n.1/2022 con la quale, all'unanimità di tutti i Sindaci dell'Ente, ha espresso la volontà di essere parte attiva nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'avvio dell'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola. Inoltre, con la stessa delibera ha deliberato:

1. di chiedere alla Regione la revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta n. 1734 del 3 settembre 2019;
2. di procedere, a seguito della revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 1734 del 3 settembre 2019:
 - a. con la presentazione dell'istanza di PAUR ex art. 27-bis del d.Lgs. n. 152/2006 e smi per conseguire i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sito in Cerignola (FG) da volturare a favore del concessionario individuato con procedura ad evidenza pubblica;
 - b. con l'elaborazione del Progetto di Finanza per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso sito in Cerignola (FG) costituito da impianto di trattamento meccanico biologico, impianto di compostaggio, CMRD, lotti di discarica I, II, III e IV in post gestione, lotto V esaurito, su cui realizzare la chiusura definitiva ed avviare la post-gestione, ed il nuovo lotto di discarica da realizzare (lotto VI), nonché ogni altro impianto la cui realizzazione nelle more sia stata programmata.

Sempre nei primi mesi dell'anno 2022, il Consorzio è stato ammesso al passivo per la somma di Euro 412.261,44 in via _____ per i pagamenti restituiti ad AGER per i costi sostenuti per l'attività di emungimento del V lotto di discarica eseguiti in seguito all'adozione da parte di quest'ultima dei seguenti provvedimenti, come da prospetto inviato da AGER con p.e.c. del 12-11-2021, Determina n. 15 del 12-11-2018 di € 38.775,00, Determina n. 3 del 10-01-2019 di € 186.657,34, Determina n. 31 del 18-04-2019 di € 42.434,03 e Decreto n. 32 del 23-04-2019 di € 220.000,00, quest'ultima parzialmente pagata.

Di seguito si riporta una breve cronistoria delle vicende che hanno riguardato il Consorzio e la sua partecipata negli ultimi tre anni, per comprendere i riflessi sul piano strategico e finanziario nei prossimi anni.

L'esaurimento anticipato dell'ultimo dei lotti (V) a causa dei riversamenti dei rifiuti provenienti da altri Comuni non consorziati del territorio provinciale, per fronteggiare diverse emergenze ambientali (Ordinanze prefettizie e dell'Assessore Provinciale per le Emergenze Vieste e Foggia, rispettivamente dei Bacini FG/1 e FG/3) e il peggioramento della situazione economico-finanziaria della Società del Consorzio per gli omessi o tardivi pagamenti delle fatture relative ai servizi ambientali da parte dei Comuni (sia del Consorzio che degli altri che avevano utilizzato gli impianti), hanno costituito gli elementi chiave dell'avvio della crisi finanziaria della Società che si è riversata anche sugli impianti di proprietà del Consorzio.

Nel corso di ripetuti incontri tenuti dal Consorzio, dai Sindaci dei Comuni con gli organi politici e amministrativi della Regione Puglia e con l'AGER sono stati, per l'appunto, discussi i problemi relativi agli impianti del Consorzio in conseguenza della crisi della Società concessionaria; ciò allo scopo di valutare ogni possibile strumento di legge per superare le criticità rese più evidenti dall'impossibilità economica del Consorzio proprietario e del gestore SIA di provvedere a quanto all'uopo necessario per la riattivazione, il completamento

e la gestione dell'impianto complesso, compreso l'affidamento temporaneo a un altro soggetto pubblico.

Avuto riguardo all'impianto di Trattamento meccanico biologico dei rifiuti (TMB), esso risulta completato e ancora in attesa del solo collaudo a caldo. Per tale ragione, numerose sono state le sollecitazioni e le istanze del Consorzio dirette alla Regione Puglia e all'AGER affinché venisse adottato, anche extra ordinem, un provvedimento che consentisse la messa in esercizio dell'impianto, pur con tutte le difficoltà finanziarie e organizzative del caso, con la consapevolezza che l'avvio del TMB avrebbe certamente contribuito al miglioramento finanziario complessivo del Consorzio e dei Comuni, (e a quel tempo anche della SIA Srl), scongiurando altresì il deperimento degli impianti per disuso.

Nel dicembre del 2017 il Presidente della Regione Puglia emette l'Ordinanza n. 1/2017, con cui dispone a favore della Società ASECO Spa, interamente partecipata dall'Acquedotto Pugliese, l'affidamento dell'attività di completamento e gestione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di proprietà del Consorzio, dato da quest'ultimo in concessione alla SIA Srl.

L'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola, secondo le previsioni dell'AIA n. 66/2014 (rilasciata con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS n. 66 del 26.4.2014, di autorizzazione del progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi – VI lotto -2 sub lotti), avrebbe dovuto costituire un polo fondamentale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, come riportato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), approvato nel 2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 1482/2018, che riconosce tutt'ora all'impianto complesso di Cerignola un ruolo fondamentale confermato con Delibera di Giunta Regionale n. 1653 del 20.9.2018, di dichiarazione della pubblica utilità e di strategicità dello stesso impianto complesso, necessario allo scopo di garantire l'autosufficienza a livello regionale nella chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

A causa della crisi finanziaria che ha colpito la SIA Srl a partire dal 2016 il Consorzio con delibera n.22 del 19 giugno 2018 ha disposto che la Società presentasse al Tribunale di Foggia istanza di concordato in continuità ex art. 161 del R.D. 267/1942, a tutela e salvaguardia del futuro dell'azienda, dei lavoratori e delle comunità amministrare.

Subito dopo con Determinazione n. 104 del 22.6.2018, la Regione Puglia ha disposto la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale esistente in capo a SIA ex D.D. n.66/2014 in relazione all'impianto complesso di trattamento dei rifiuti non pericolosi ubicato in Cerignola.

Quindi, con successiva Delibera n. 1357 del 24 luglio 2018, la Giunta Regionale ha disposto l'intervento dell'AGER in sostituzione e in danno dei Comuni del Consorzio, ritenuti inadempienti, nonché di SIA e del Consorzio, per effettuare i lavori, stimati nell'importo di Euro 1.000.000,00, necessari per provvedere all'emungimento e gestione del percolato dal V lotto di discarica, di attuare ogni azione utile a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica e garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo e di provvedere alla copertura provvisoria del 5° lotto ed alla gestione del biogas con regolari interventi di manutenzione.

Con successiva Delibera n.1653 del 20 settembre 2018, la Giunta Regionale conferma la strategicità e l'utilità dell'impianto complesso sito in Cerignola e di proprietà del Consorzio anche nell'ambito del Piano di settore in corso di aggiornamento e dà mandato all'AGER di:

- diffidare il Consorzio SIA FG4 a definire conclusivamente i rapporti concessori con la SIA FG4 ;
- relazionare sulle attività e le lavorazioni già eseguite per il revamping della sezione di trattamento meccanico-biologico e su quelle necessarie per rendere fruibile e riavviare l'esercizio delle 16 biocelle previste progettualmente nella sezione TMB, quantificando le relative risorse economiche occorrenti;
- nell'ambito delle competenze attribuite con LR 24/2012 e ss.mm.ii., art. 9 c.6, di attuare ogni utile iniziativa per riavviare l'esercizio dell'impianto complesso di proprietà del Consorzio Bacino FG4 e sito in Cerignola, definendo anche le modalità di affidamento della gestione del TMB e CMRD e della realizzazione e gestione delle sezioni di compostaggio e nuovo lotto di discarica, nel rispetto della normativa vigente in tema di appalti pubblici;

- di dare celere Impulso all'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dei necessari titoli autorizzativi, ad oggi revocati con Determinazione n. 104 del 22/06/2018 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

In tale contesto, privata ancora dell'AIA, ma con la duplice fase giurisdizionale del concordato preventivo da un lato e dell'impugnazione dinanzi al TAR PUGLIA- BARI del provvedimento di revoca dell'AIA, la SIA viene incaricata del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti da parte dei sei Comuni del Consorzio dell'ARO 2FG, stipulando i relativi contratti di servizio per una durata novennale, avvalendosi della moratoria delle azioni esecutive concessa dall'aver presentato istanza di concordato. Con Delibera del 23 settembre 2019, allo stato impugnata dal Consorzio dinanzi al TAR PUGLIA- BARI, la Regione Puglia ha disposto la nomina di un Commissario *ad acta*, nella persona del Direttore Generale dell'AGER, Avv. Gianfranco Grandaliano, per l'esercizio di poteri sostitutivi diretti a:

- risolvere proprio il contratto di concessione d'uso degli impianti, stipulato tra il Consorzio e SIA;
- affidare l'incarico per la progettazione definitiva dell'impianto complesso di Contrada Cafiero;
- presentare istanza alla Regione Puglia diretta ad ottenere i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero;
- disporre che l'autorizzazione ottenuta dall'AGER venga volturata a favore del nuovo gestore.

Immediatamente dopo, in data 25 settembre 2019, viene depositato dal Tribunale di Foggia Sez. Fallimentare, il decreto di inammissibilità di SIA alla procedura di concordato in continuità.

L'AGER, dal canto suo, nel mese di ottobre, richiede al Consorzio la restituzione dei costi sostenuti per le attività svolte nell'esercizio del potere sostitutivo per le attività indicate nella succitata Delibera di Giunta Regionale n.1357/2018. Le somme richieste a rimborso ammontano a Euro 530.511,97 per l'attività di emungimento e smaltimento di percolato del V lotto di discarica, Euro 59.907,60 per le spese di progettazione per la copertura provvisoria del V lotto di discarica. Infine, chiede il trasferimento immediato delle risorse finanziarie accantonate per la chiusura e la fase di post-gestione del V lotto di discarica al fine di provvedere agli adempimenti prescritti dalle Delibere di Giunta Regionale nn.1357/2018 e 1734/2019.

Al riguardo, occorre ricordare che proprio per far fronte alle spese di chiusura del V lotto esaurito nonché degli altri adempimenti di legge, con atto n.6 del 24 gennaio 2013, prot. n.76/2013, l'Assemblea del Consorzio aveva deliberato: *“Di riconoscere alla SIA srl la piena responsabilità finanziaria e pertanto autorizzare la stessa, dall'esercizio 2013, a non trasferire al Consorzio le somme incassate dai Comuni conferenti i rifiuti in discarica, relativamente alle voci di sistemazione finale e post gestione, per l'apertura di un Fondo atto a garantire la futura gestione della chiusura della discarica consortile secondo quanto disposto dal D.Lgs. 36/2003”*.

Con delibera di Assemblea n.19 del 30 ottobre 2019, il Consorzio ha quindi deciso la messa in liquidazione della SIA Srl, ai sensi dell'art.2484 e ss. c.c. e dell'art.27 dello Statuto Sociale. I liquidatori, di volta in volta individuati non hanno tuttavia accettato l'incarico.

In tale situazione, il Consorzio ha comunque dovuto assumere decisioni per poter assicurare ai Comuni Consorziati la continuità dei servizi di igiene urbana, incontrando a tal fine ripetutamente l'AGER per giungere all'adozione di atti che tutelassero tutti gli interessi pubblici coinvolti, compreso quello di non vedere il patrimonio impiantistico del Consorzio subire un danneggiamento da disuso. Ciò in quanto il Consorzio evidentemente esprime non solo il valore complessivo degli Impianti, negli anni realizzati di concerto dai Comuni, ma anche l'esigenza formalizzata nella Legge Regionale n.24/2012 di avere un unico soggetto gestore del servizio di igiene urbana stante la coincidenza tra Consorzio e ARO, in cui il Consorzio gioca un ruolo fondamentale proprio per individuare la forma gestionale più idonea e adatta ai territori dei Comuni consorziati.

Dopo diverse Assemblee del Consorzio dirette a individuare un unico gestore e dopo numerose riunioni con l'AGER e con S.E. il Prefetto di Foggia, rilevata l'impossibilità di affidare il servizio in via temporanea ad un unico gestore privato, sino al completamento delle procedure delineate dall'AGER, i Comuni del Consorzio hanno deciso di procedere non più unitariamente affidando il servizio a ditte private.

A tale scopo, con Delibera n.1 del 15 gennaio 2020, l'Assemblea ha deciso la ripartizione dei 192 dipendenti di SIA tra i sei cantieri nel rispetto dei seguenti due obiettivi:

- minor impatto possibile di trasferimento di personale sui cantieri
- garanzia di ripartizione equa dei costi del personale tra i diversi cantieri in percentuale al numero di abitanti.

Nelle more del perfezionamento di tali affidamenti, l'Amministratore Unico di SIA ha comunicato al Consorzio il grave stato di crisi dell'azienda che non era più nelle condizioni di proseguire le attività operative dei servizi di igiene urbana, confermando, anche sulla base delle risultanze del Verbale del IV trimestre 2019 del Collegio Sindacale, la grave situazione irreversibile della società e preannunciando l'avvio delle procedure per la richiesta di stato di insolvenza presso il Tribunale di Foggia.

In data 4 febbraio 2020 si è tenuta presso la Regione Puglia la riunione convocata allo scopo di ottenere dal Comune di Cerignola chiarimenti in merito alla mancata attivazione del piano di caratterizzazione del V lotto della discarica da parte di SIA e, per gli obblighi in solido, da parte del Comune di Cerignola. Quest'ultimo si è impegnato ad attuare in tempi brevi il piano di caratterizzazione richiesto rivalendosi sul Consorzio dei costi sostenuti. Nella stessa riunione è stata prefigurata la soluzione che avrebbe visto il Consorzio ottenere l'AIA per il solo impianto di biostabilizzazione da volturare successivamente al nuovo gestore. Ciò ha l'evidente scopo, da un lato, di impedire ogni danneggiamento da disuso dell'impianto di TMB e, dall'altro, di mettere a frutto e conseguire un indubbio ricavo economico dalla messa in esercizio dell'impianto tale da permettere nel tempo il rientro dei sopra riportati costi richiesti dall'AGER.

In occasione della riunione si è anche appreso dell'esito del giudizio a suo tempo avviato da SIA Srl avverso e per l'annullamento del provvedimento regionale di revoca dell'AIA, esito negativo di rigetto del ricorso pronunciato dal TAR Puglia-Bari con sentenza n.110/2020. Anche questo evento insieme al resto ha indotto l'Assemblea del Consorzio a deliberare in data 10 febbraio 2020 (Delibera n.3/2020) la risoluzione del contratto di concessione d'uso degli impianti a suo tempo stipulato con SIA Srl, giungendo quindi alla determinazione indicata dalla Giunta Regionale con Delibera n.1653/2018 con cui l'AGER era stata incaricata di diffidare il Consorzio a risolvere il contratto in parola, a quel tempo non attuabile in ragione della procedura in essere di concordato preventivo in continuità e al giudizio amministrativo pendente dinanzi al TAR Puglia- Bari, più volte citato, riguardante la revoca dell'AIA. La Delibera del Consorzio ha costituito una scelta obbligata in considerazione anche della situazione di SIA di fatto oramai priva di risorse umane e finanziarie come relazionato dall'Amministratore Unico.

La risoluzione contrattuale ha determinato l'immediato effetto del rientro del Consorzio nel pieno ed esclusivo possesso giuridico degli Impianti di C.da Cafiero, con tutte le inevitabili e relative conseguenze di tipo economico e di responsabilità civile e penale. Ci si riferisce in particolare a una delle questioni provenienti dal passato che non avevano avuto ancora alcuna risoluzione, vale a dire l'adozione di interventi sulle terre e rocce da scavo rivenienti dai lavori di scavo del V lotto di discarica, in relazione alle quali è tutt'ora pendente il procedimento penale n.10188/17 RGNR e connesso sequestro disposto dall'autorità giudiziaria. Per tale situazione, come si avrà modo di chiarire nella sezione operativa dovrà darsi corso al relativo piano di caratterizzazione e intervento previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria.

Altre conseguenze connesse alla risoluzione del contratto sono relative ad una serie di adempimenti che si indicano di seguito, nonostante la struttura impiantistica sia priva di attività operative intese come gestione dei flussi di rifiuto in ingresso ed in uscita:

- custodia e accesso all'Impianto complesso, agli impianti e agli Uffici
- emungimento del percolato;
- rispetto e osservanza del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 104 del 22/06/2018;
- servizi di pulizia dalle aree impiantistiche e pertinenziali;
- voltura del Certificato di Prevenzione Incendi;
- contratto di manutenzione ordinaria dei presidi antincendio
- gestione delle acque meteoriche e dilavamento;
- vigilanza e presidio giornaliero delle aree e dotazioni impiantistiche;
- voltura delle utenze relative alle forniture di energia elettrica per garantire l'illuminazione degli impianti come da obbligo di legge e alimentare le pompe idrauliche di gestione del percolato nonché per l'attivazione degli impianti antincendio;
- manutenzione impianto di regimentazione delle acque,

- obblighi amministrativi per il MUD.

Oltre a tutta un'altra serie di adempimenti ed obblighi connessi comunque alla gestione degli impianti.

In data 14 febbraio 2020 l'Amministratore Unico di SIA Srl ha depositato alla cancelleria del Tribunale di Foggia l'istanza di fallimento della società. Nell'ottobre 2020, il Tribunale accoglie l'istanza di fallimento della Società.

**DUP –DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA
(SES) PERIODO 2022-2024**

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE (OPPORTUNITÀ E SFIDE)

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione del Consorzio, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e nazionale, al fine di capire con quali premesse ed in quali condizioni, il Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG /4 si trova e si troverà ad operare.

Nell'ultimo aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 presentato dal Governo Draghi al Parlamento (NADEF 2021)³ e del successivo Documento programmatico di Bilancio 2022⁴ emerge che la previsione di crescita annuale del PIL è pari al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza - Programma di Stabilità 2021 (PdS).

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2.

Tuttavia, negli ultimi mesi si è registrata una ripresa dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato mediamente dell'1,3 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in settembre è salito al 2,6 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,3 per cento) e dagli altri energetici (+13,3 per cento).

Va segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (11,6 per cento in agosto), anche nella componente al netto dell'energia (6,9 per cento). Escludendo i beni esportati, ad agosto il PPI relativo al mercato interno è cresciuto del 13,8 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 5,3 per cento.

Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo.

Nell'attuale fase, le maggiori pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione e al consumo provengono dal rincaro del gas naturale e dell'energia elettrica. Sebbene il Governo sia intervenuto per calmierare l'impennata dei prezzi energetici, il rialzo dell'inflazione a cui stiamo assistendo sottrae potere d'acquisto alle famiglie ed accresce i costi di produzione delle imprese. Ciò potrebbe rallentare la ripresa della domanda sia in Italia che all'estero. Sulle prospettive a breve della produzione industriale pesano inoltre le carenze di materiali e

³ <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

⁴ [DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 20 \(mef.gov.it\)](#)

componenti che si stanno manifestando a livello globale. Di esse si trova già una chiara traccia nell'indagine Istat presso le imprese

manifatturiere relative al primo semestre. In considerazione di questi fattori, oltre che della minor distanza dal livello pre-crisi, la previsione del PIL sconta un rallentamento della crescita congiunturale nel quarto trimestre 2021.

OBIETTIVI AGENDA 2030 IN MATERIA DI AMBIENTE, PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI URBANI IN EUROPA E ITALIA

L'Agenda 2030 sottoscritta nel 2015 dai 193 Paesi Onu rappresenta il tentativo di tracciare un percorso di sviluppo sostenibile comune per tutti i cittadini del Pianeta. Ma prendendo in considerazione solo l'Europa, a che punto è l'attuazione degli Obiettivi? E quali sono le maggiori criticità da affrontare? La relazione pubblicata dall'Eurostat "Sustainable Development in the European Union — A statistical glance from the viewpoint of the UN Sustainable Development Goals" analizza la situazione dei singoli 17 SDGs, Sustainable Development Goals, in Ue attraverso l'elaborazione di 51 indicatori.

Con particolare riferimento al "tema" n. 11 "Città e comunità sostenibili", si fa presente che tra il 2000 e il 2014, i livelli di riciclo dei rifiuti cittadini, incluso il compost, hanno raggiunto il 43,5%, documentando un importante cambiamento in confronto al 2000, anno in cui erano solo il 25,2 %. Dall'ultimo report disponibile (dati 2020), l'Italia è tra i primi posti in Europa per raccolta differenziata (51,4%, la media europea è del 45,8%)⁵.

Codice Paese	Paese/Area	Anno	% di raccolta differenziata	Graduatoria
DEU	Germany	2020	66,7	100,0
SVN	Slovenia	2020	59,2	95,5
AUT	Austria	2020	58,2	93,9
NLD	Netherlands	2020	56,9	91,8
BEL	Belgium	2020	54,7	88,2
CHE	Switzerland	2020	53	85,5
DNK	Denmark	2020	51,5	83,1
ITA	Italy	2020	51,4	82,9
LTU	Lithuania	2020	49,7	80,2
LUX	Luxembourg	2020	48,9	78,9
SWE	Sweden	2020	46,6	75,2
FRA	France	2020	46,3	74,7
EUU	European Union	2020	45,8	73,8
GBR	United Kingdom	2020	44,1	71,1
FIN	Finland	2020	43,5	70,2
LVA	Latvia	2020	41	66,1
NOR	Norway	2020	40,9	66,0
SVK	Slovak Republic	2020	38,5	62,1
IRL	Ireland	2020	37,6	60,6
HUN	Hungary	2020	35,9	57,9
ESP	Spain	2020	34,7	56,0
POL	Poland	2020	34,1	55,0

⁵ Europe Sustainable Development Report 2021 (14 dicembre 2021), pp. 116-117 in sdgindex.org

Codice Paese	Paese/Area	Anno	% di raccolta differenziata	Graduatoria
CZE	Czech Republic	2020	33,3	53,7
BGR	Bulgaria	2020	31,5	50,8
EST	Estonia	2020	30,8	49,7
HRV	Croatia	2020	30,2	48,7
PRT	Portugal	2020	28,9	46,6
GRC	Greece	2020	21	33,9
CYP	Cyprus	2020	15	24,2
ROU	Romania	2020	11,5	18,5
TUR	Turkey	2020	11,5	18,5
MLT	Malta	2020	8,9	14,4
MNE	Montenegro	2020	5,5	8,9
SRB	Serbia	2020	0,3	0,5
BIH	Bosnia and Herzegovina	2020	0	0,0
ISL	Iceland	2020	0	0,0
MKD	North Macedonia	2020	0	0,0
ALB	Albania	2020	n.d.	n.d.
LIE	Liechtenstein	2020	n.d.	n.d.

Maggiori ragguagli sul contesto europeo e italiano in materia di rifiuti urbani sono rinvenibili nel Rapporto annuale Ispra sui rifiuti urbani. Nello specifico, nei prossimi paragrafi si illustrano i dati più aggiornati pubblicati nel Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2021 — Italiano (isprambiente.gov.it).

PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI URBANI – CONTESTO EUROPEO

La produzione complessiva di rifiuti urbani nell'UE27 fa registrare, un incremento rispetto al 2018 del 1,3%, da circa 221,6 milioni di tonnellate a circa 224,4 milioni di tonnellate. Mentre rispetto al 2017 l'incremento ammonta all'1,6%.

Confrontando i dati del biennio 2018 - 2019 a livello di singolo Paese UE, assumono particolare rilievo le flessioni negative registrate in Estonia (-8,4%) e Italia (-0,5%), mentre Paesi come Malta e Lettonia fanno rilevare gli incrementi maggiori e pari rispettivamente, al 9% e al 7%. Sopra il 4% di incremento anche Svezia (+4,4%), Slovenia (+ 4,3%), e Danimarca (+4,1%).

Analizzando in termini quantitativi lo stesso biennio 2018 - 2019 si nota un incremento consistente per Francia (+851 mila tonnellate), Germania (+352 mila tonnellate), Polonia (+282 mila tonnellate) e Spagna (+209 mila tonnellate).

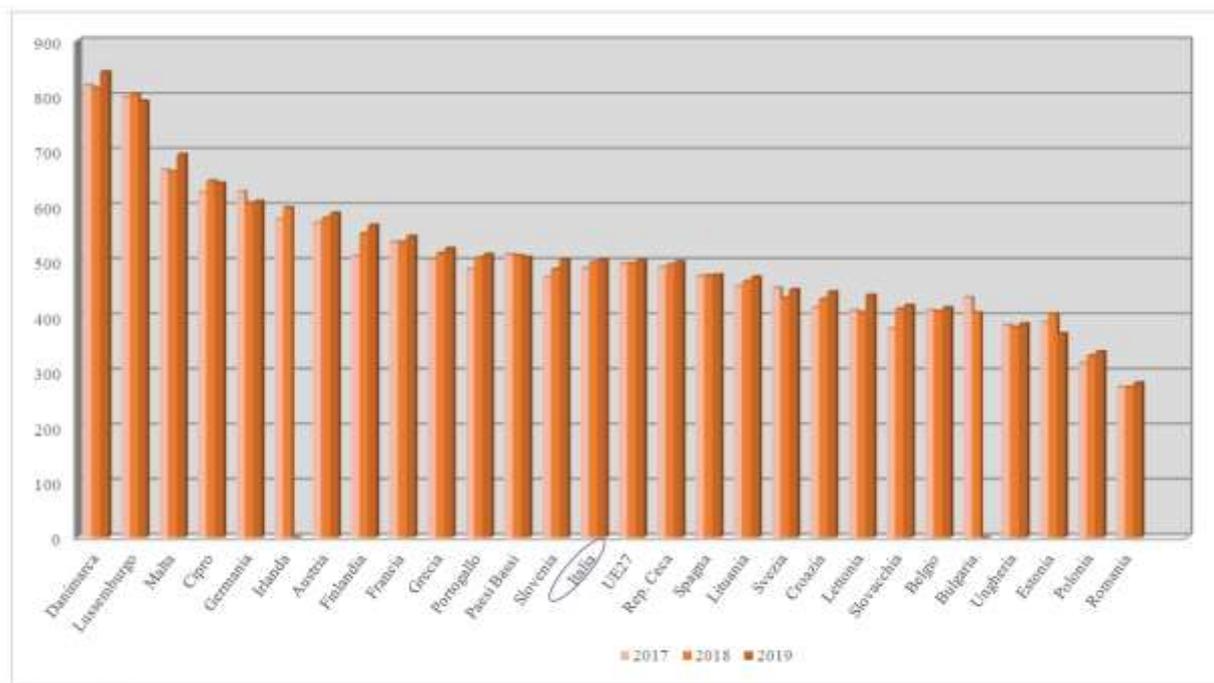
In diminuzione, invece, i dati dell'Italia (-142 mila tonnellate) e dell'Estonia (-45 mila tonnellate).

Nel confronto con l'anno 2017, invece, i maggiori incrementi percentuali sono relativi a Malta (+12,2%), Slovacchia (+11,7%), Finlandia (+11%), mentre i decrementi maggiori sono relativi a Estonia (-4,7%) e Germania (-2,3%), quest'ultima caratterizzata dalla riduzione più sostanziale, pari a quasi 1,2 milioni di tonnellate.

Incrementi consistenti sono registrati in Francia (+923 mila tonnellate) e Polonia (+784 mila tonnellate), mentre in Italia si rileva un aumento di 451 mila tonnellate (+1,5%).

Se si analizza il **dato di produzione pro capite**, calcolato come rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e la popolazione media dell'anno di riferimento, che permette di svincolare l'informazione dalla popolazione residente, si osserva che tra il 2017 e il 2018 l'andamento del valore pro capite medio dei rifiuti urbani è pressoché stabile, con 496 kg/abitante per anno, mentre nel 2019 passa a 506 kg/abitante per anno (+1,2%). In Italia si evidenzia un incremento del 3,1% con un valore pro capite che passa da 488 a 503 kg/abitante per anno.

Produzione pro capite di RU nell'UE27 (kg/abitante per anno), anni 2017 - 2019



RU = rifiuti urbani

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

Il totale di RU trattati nel 2019, nell'UE27, è pari a circa 220 milioni di tonnellate, in aumento, rispetto al 2018, del +1,3% (2,9 milioni di tonnellate).

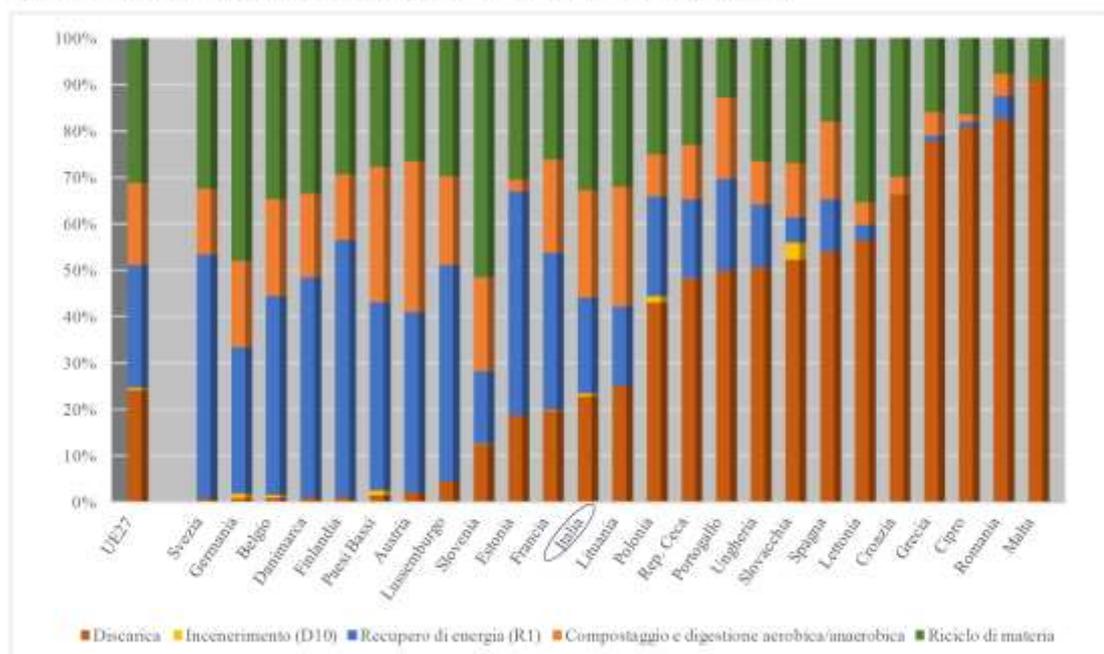
Per il triennio 2019-2017 l'aumento è di 3,1 milioni di tonnellate (+1,4%). I principali incrementi percentuali di rifiuti urbani trattati riguardano Lettonia (+26,3%, +178 mila tonnellate), Malta (+17,7%, +53 mila tonnellate) e Slovenia (+9,1%, +72 mila tonnellate). In termini quantitativi, invece, i principali aumenti si registrano in Francia (+851 mila tonnellate, +2,1%), Germania (352 mila tonnellate, +0,7%) e Polonia (268 mila tonnellate, +2,1%). L'Italia fa registrare un aumento dello 0,4% corrispondente a 119 mila tonnellate.

Analizzando le **quantità pro-capite di rifiuti trattati** nello stesso triennio, si registra un valore pressoché stabile tra il 2017 e il 2018 e un aumento per il 2019 nell'ultimo anno infatti il valore pro capite di trattamento passa da 487 a 493 kg/abitante per anno (+1,2%).

Aumenti considerevoli si registrano, tra il 2017 e il 2019, per Lettonia (+17,4%) e Malta (+15,4%) mentre i cali principali si osservano per Cipro (-10,9%) ed Estonia (-7,5%). **In Italia si assiste ad un incremento del 3,8%, con valori pro capite che passano da 445 a 462 kg/ab. per anno di rifiuti urbani trattati.**

Nel 2019, il 31% dei rifiuti urbani è avviato a riciclaggio, il 27% è avviato a recupero di energia, il 18% a compostaggio e digestione aerobica/anaerobica, mentre il 24% e l'1% è, rispettivamente, smaltito in discarica o incenerito.

**Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani nell'UE27, anno 2019
(dati ordinati per percentuali crescenti di smaltimento in discarica)**



La figura precedente mostra un'estrema variabilità di approccio alla gestione dei rifiuti urbani tra i diversi Stati membri.

Svezia, Germania, Belgio, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Austria, e Lussemburgo allo smaltimento in discarica (sotto il 4,5%) preferiscono l'incenerimento con recupero energetico (R1) con percentuali che vanno dal 32% della Germania al 56% della Finlandia. L'incenerimento senza recupero di energia (D10) è poco utilizzato e la percentuale maggiore si rileva in Slovacchia (4%).

I Paesi con percentuali di rifiuti urbani avviati a compostaggio e digestione superiore al 20% del totale trattato sono: Austria (33%), Paesi Bassi (29%), Lituania (25%), Italia (23%), e Belgio (21%).

Per quanto riguarda le operazioni di riciclaggio, 8 Paesi su 27 hanno percentuali del rifiuto urbano trattato avviato a riciclo di materia superiori al 30%, con la Slovenia (52%) e la Germania (48%) capofila.

L'Italia avvia a riciclaggio il 33% dei rifiuti urbani trattati, e a compostaggio e digestione anaerobica il 23%, con una quota totale di rifiuti avviati ad operazioni di riciclo del 56%.

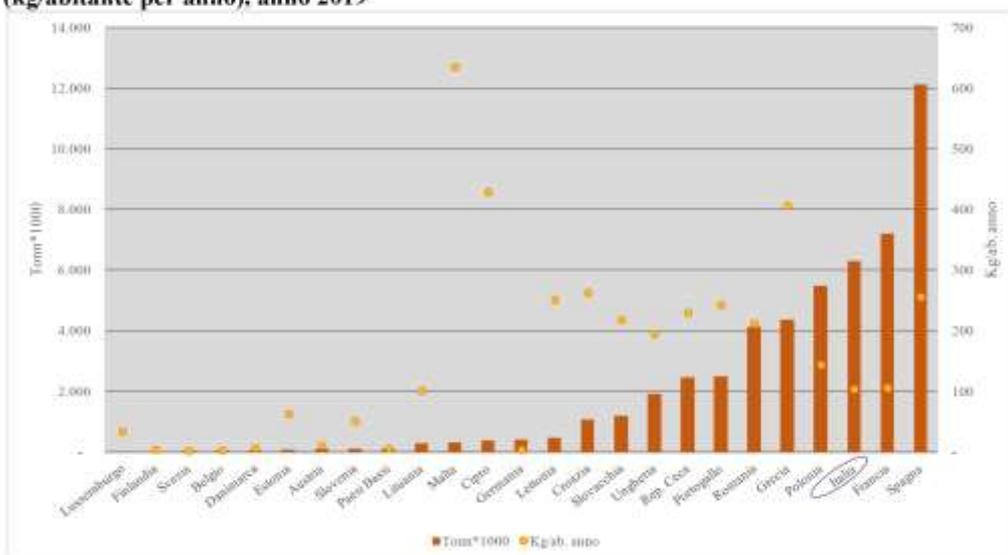
SMALTIMENTO IN DISCARICA – CONTESTO EUROPEO

Nel triennio 2017 - 2019 le quantità smaltite in discarica per l'UE27 diminuiscono dello 0,6% (circa 300 mila tonnellate). In 13 Paesi però si registra un incremento delle quantità smaltite e le variazioni maggiori si registrano in Spagna (+853 mila tonnellate; 7,6%) e Polonia (+487 mila tonnellate; +9,7%).

Tra i Paesi che registrano i principali decrementi a livello di quantitativi di rifiuti avviati a discarica ed altre operazioni di smaltimento, l'Italia (-644 mila tonnellate; - 9,3%) e la Francia (-470 mila tonnellate; - 6,1%).

In figura successiva è illustrato il quantitativo totale, in ordine crescente, e le quantità pro-capite, di rifiuti urbani smaltiti, per l'anno 2019.

Quantità di RU smaltiti in discarica e con altre operazioni di smaltimento (D1-D7, D12) nell'UE27 (tonnellate*1.000) (dati ordinati in ordine crescente) e relativo pro capite (kg/abitante per anno), anno 2019



Il valore pro capite relativo alle operazioni di **smaltimento in discarica** nei Paesi UE27 nel 2019 è pari, in media, a 119 kg/abitante per anno, lo 0,8% in meno rispetto al 2017. Il dato è molto variabile tra i diversi Paesi, con valori che vanno dai 636 kg/abitante per anno di Malta, ai 3 kg/abitante pro capite per la Svezia.

Nel triennio, l'**Italia** passa da 114 a **105 kg/abitante** per anno **facendo segnare una riduzione del 7,9%**.

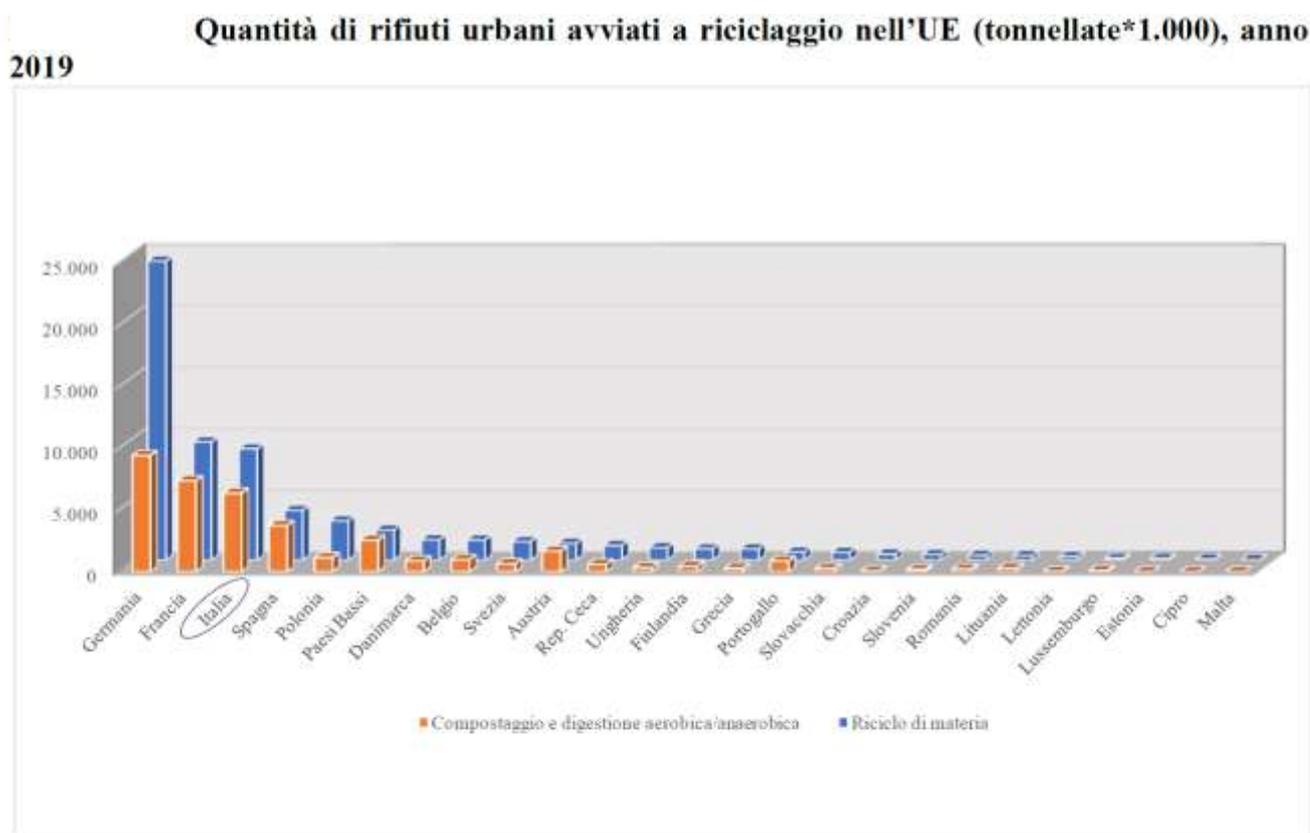
RICICLAGGIO RIFIUTI URBANI - CONTESTO EUROPEO

Di seguito sono mostrate le quantità complessive di rifiuti urbani avviati a riciclaggio, comprensive sia di recupero di materia che di compostaggio e digestione anaerobica.

Nel 2019, il riciclaggio complessivo interessa, nell'UE27, circa 107 milioni di tonnellate di rifiuti urbani ovvero circa 2,5 milioni di tonnellate in più rispetto al 2018 (+2,4%) e circa 3,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2017 (+3,2%).

Nel 2019 il riciclaggio dei rifiuti urbani nell'UE27, interessa circa 68 milioni di tonnellate con un incremento del 3,2% rispetto al 2017 (+ 2,1 milioni di tonnellate). Francia e **Italia** evidenziano, nel triennio, gli incrementi maggiori in termini quantitativi; per la Francia 900 mila tonnellate (+10,3%) e per l'Italia 830 mila tonnellate (+10,1%).

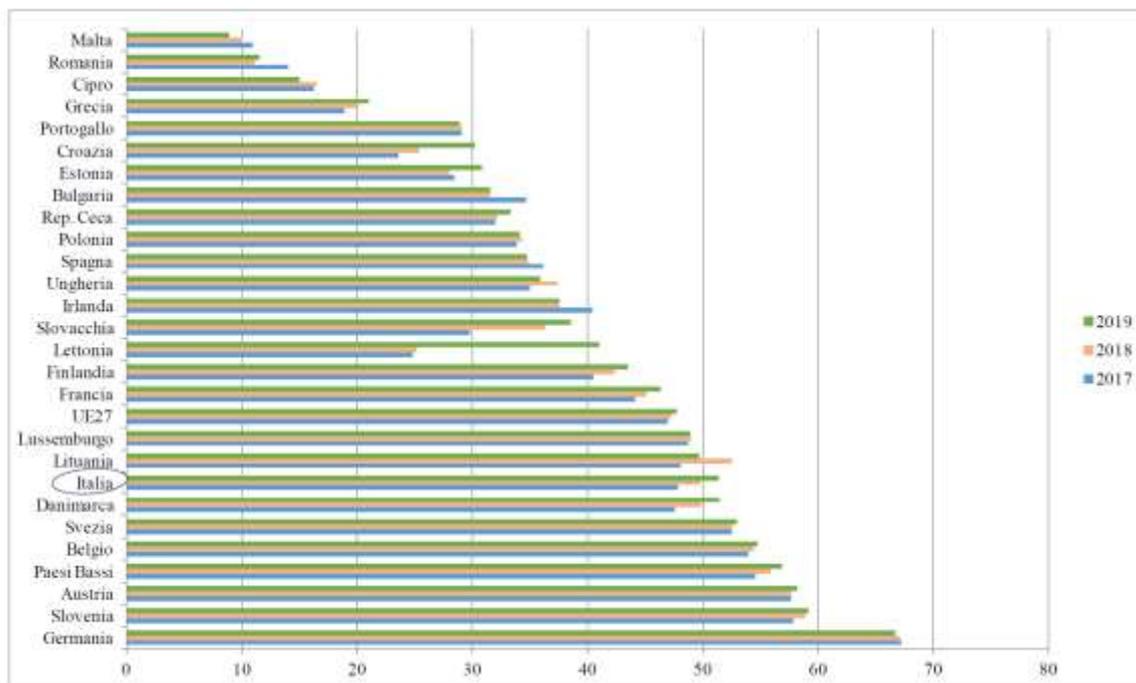
Le quantità pro capite di rifiuti urbani avviate a riciclaggio aumentano, nel triennio, da 148 a 152 kg/abitante per anno. Molto sopra la media UE è la Germania con un valore procapite di 292 kg/abitante per il 2019. L'**Italia** è in linea con la media UE con 151 kg/abitante per anno.



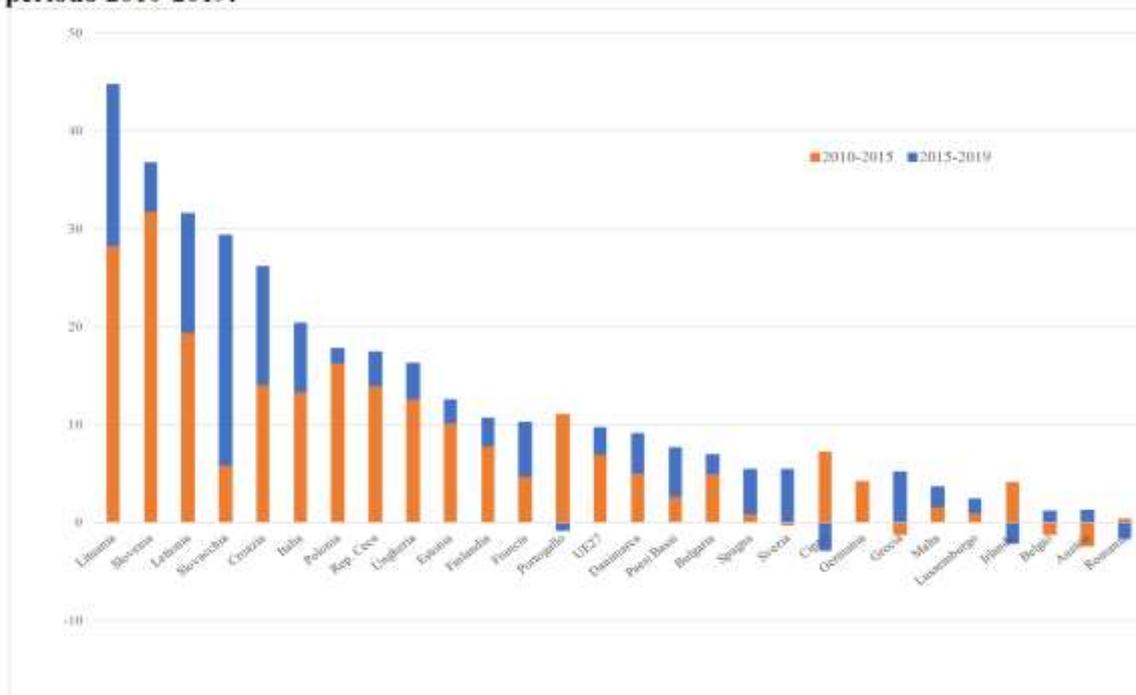
Tra gli indicatori Eurostat che misurano l'avanzamento delle politiche di Economia circolare è presente anche il tasso percentuale di rifiuti urbani riciclati. L'indicatore misura la quota di rifiuti urbani riciclati sulla produzione totale di rifiuti urbani. Il riciclaggio include il riciclaggio dei materiali, il compostaggio e la digestione anaerobica. La figura successiva mostra i dati dell'indicatore riferiti al triennio 2017-2019. La percentuale di

riciclaggio nell'UE 27 è aumentata nel triennio di 0,8 punti percentuali. Lettonia e Slovacchia hanno evidenziato i maggiori incrementi del triennio, rispettivamente, con +16,2 pp e +8,7 pp. La Romania registra il decremento più significativo, pari a -2,5 pp. L'**Italia** ha fatto registrare nel triennio un **incremento pari a 3,6 pp**.

Tasso percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani nell'UE27, 2017 - 2019



Andamento del tasso percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani nell'UE27, nel periodo 2010-2019.



PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - CONTESTO NAZIONALE

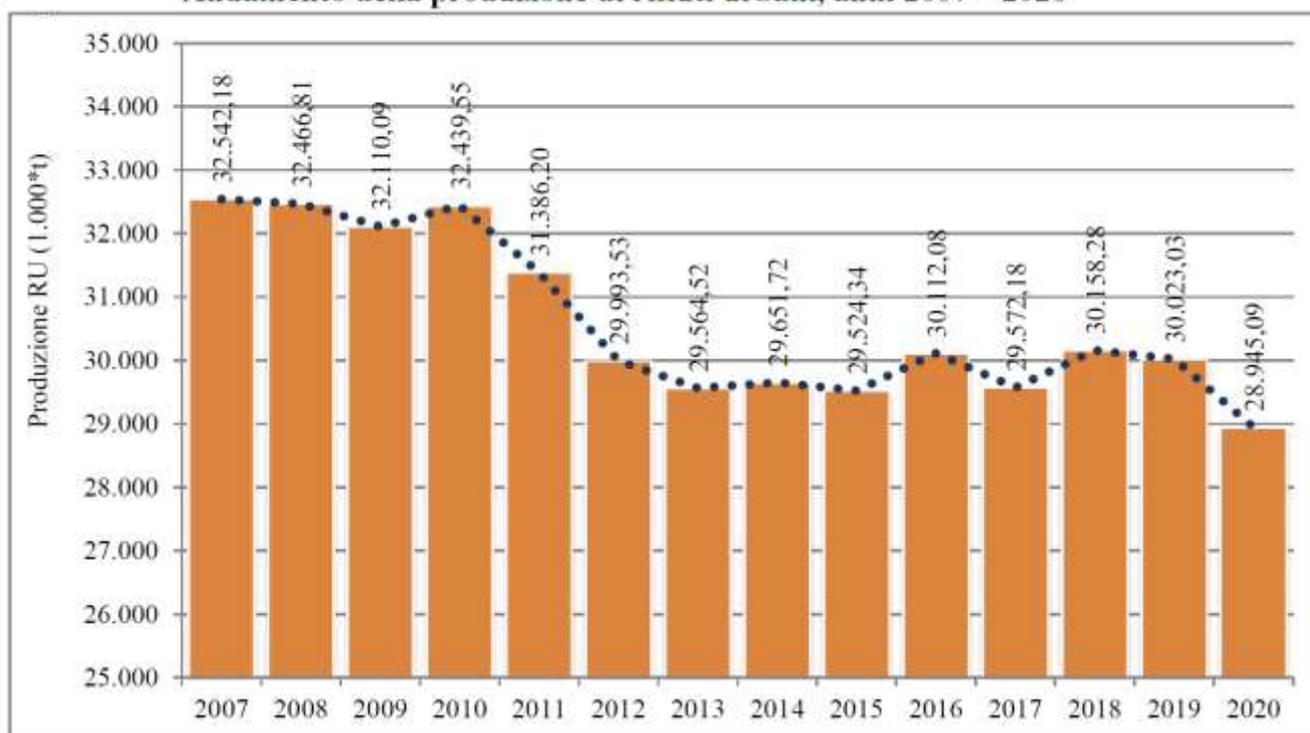
I dati sui rifiuti urbani relativi al 2020 sono fortemente influenzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha segnato il contesto socioeconomico nazionale. Come da stime ISPRA condotte a inizio pandemia, la produzione dei rifiuti fa, infatti, registrare un calo superiore a un milione di tonnellate a causa delle misure di restrizione adottate e delle chiusure di diverse tipologie di esercizi commerciali.

Nel 2020, la produzione nazionale dei rifiuti urbani (RU) si attesta a 28,9 milioni di tonnellate, in calo del 3,6% rispetto al 2019.

Osservando l'andamento riferito ad un arco temporale più lungo, si può rilevare che tra il 2007 e il 2010 la produzione si è mantenuta costantemente al di sopra dei 32 milioni di tonnellate mentre, dopo il brusco calo del biennio 2011-2012 (concomitante con la contrazione dei valori del prodotto interno lordo e dei consumi delle famiglie), si è attestata a quantitativi inferiori a 30 milioni di tonnellate fino al 2015.

Successivamente, ad esclusione dell'anno 2017, i valori della produzione sono nuovamente aumentati attestandosi al di sopra dei 30,1 milioni di tonnellate per poi iniziare a diminuire, in modo contenuto, nel 2019 e in modo più significativo, per effetto della pandemia, nel 2020.

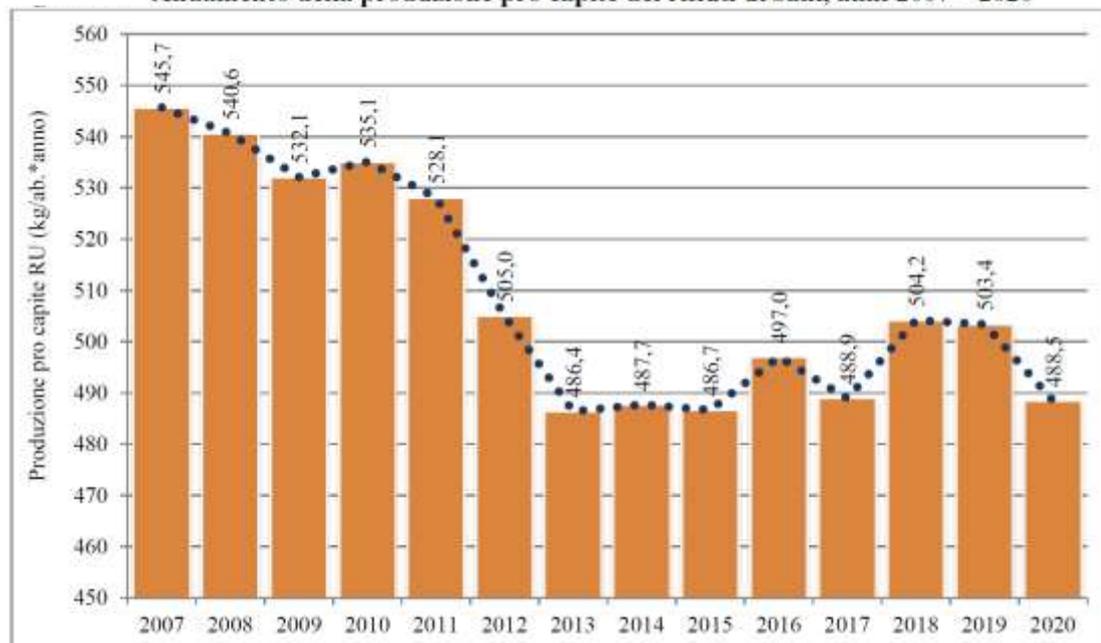
Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2007 – 2020



Nel 2020, la produzione pro capite si attesta a 488 chilogrammi per abitante, facendo rilevare una variazione percentuale negativa pari al 3% rispetto al 2019. Nonostante sia in calo anche la popolazione residente (quasi 384 mila abitanti in meno, -0,6%), la produzione dei rifiuti fa registrare una riduzione più marcata, che comporta un riallineamento del valore del pro capite a quello del 2017.

Come si può rilevare dalla figura successiva, a partire dal 2013 il dato nazionale si è sempre mantenuto al di sotto dei 500 chilogrammi per abitante per anno, ad eccezione del 2018 e 2019. Negli anni precedenti, 2007-2011, si sono invece osservati valori ben più elevati, compresi tra i 530 e i 550 chilogrammi.

Andamento della produzione pro capite dei rifiuti urbani, anni 2007 – 2020



Fonte: ISPRA; dati di popolazione utilizzati per il calcolo dei valori pro capite: ISTAT

Produzione pro capite di rifiuti urbani per regione, anni 2016 – 2020

Regione	Popolazione 2020	2016	2017	2018	2019	2020
		(kg/abitante* anno)				
Piemonte	4.273.210	470,3	471,6	499,5	497,2	488,4
Valle d'Aosta	123.895	572,8	584,2	597,3	606,4	612,5
Lombardia	9.966.992	477,3	466,9	480,6	483,0	469,6
Trentino Alto Adige	1.078.460	480,3	486,1	506,2	507,1	475,1
Veneto	4.852.453	486,8	476,0	483,8	492,6	478,2
Friuli Venezia Giulia	1.198.753	477,9	484,6	492,2	500,0	498,5
Liguria	1.509.805	540,1	533,1	543,0	539,0	524,2
Emilia Romagna	4.445.549	652,9	642,3	660,5	663,2	639,9
Nord	27.449.117	510,2	503,1	518,6	521,4	506,8
Toscana	3.668.333	616,4	600,4	617,1	616,7	587,0
Umbria	865.013	529,4	509,6	527,2	522,0	507,4
Marche	1.501.406	527,2	533,4	532,9	526,4	501,8
Lazio	5.720.796	513,0	502,3	524,3	518,2	492,1
Centro	11.755.548	548,1	537,2	554,5	550,3	524,1
Abruzzo	1.285.256	455,3	453,7	464,3	463,9	455,2
Molise	296.547	388,0	378,2	383,5	370,2	368,0
Campania	5.679.759	450,0	439,5	453,4	454,3	450,8
Puglia	3.926.931	469,8	463,5	477,5	473,5	471,4
Basilicata	547.579	354,1	346,2	357,0	356,5	344,6
Calabria	1.877.728	404,0	394,8	410,8	405,1	381,3
Sicilia	4.840.876	466,1	457,6	467,0	458,1	444,5
Sardegna	1.598.225	443,7	439,0	462,3	457,8	445,3
Sud	20.052.901	449,7	441,8	455,1	451,3	442,5
Italia	59.257.566	497,0	488,9	504,2	503,4	488,5

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI - CONTESTO NAZIONALE

Il d.lgs. n. 152/2006 e la legge 27 dicembre 2006, n. 296 individuano i seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

La direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE affianca agli obiettivi di raccolta previsti dalla normativa italiana target di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio per specifici flussi di rifiuti quali i rifiuti urbani e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione.

Nel caso dei primi, in particolare, la direttiva quadro ha inizialmente previsto (articolo 11, paragrafo 2, lettera a) che, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, siano aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso. La direttiva è stata, successivamente, ampiamente modificata dalla direttiva 2018/851/UE, che ha aggiunto ulteriori obiettivi per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio:

- almeno il 55% entro il 31 dicembre 2025;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2030;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2035.

Tali nuovi obiettivi sono stati recepiti, nell'ordinamento nazionale, dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n.116 che ha modificato l'articolo 181 del d.lgs. n. 152/2006.

Le modalità di calcolo dei suddetti ulteriori obiettivi sono riportate all'articolo 11 bis della direttiva 2008/98/CE così come modificata dalla direttiva 2018/851/UE e più dettagliatamente esplicitate nella decisione di esecuzione 2019/1004/UE. Nell'ordinamento nazionale, le regole per il calcolo degli obiettivi sono individuate all'articolo 205-bis del d.lgs. 152/2006.

La direttiva quadro dispone che, ove necessario, per facilitare o migliorare la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e le altre operazioni di recupero, facendo sì che le stesse siano attuate seguendo l'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti e garantendo una gestione che non danneggi la salute umana e non rechi pregiudizio all'ambiente, i rifiuti siano soggetti a raccolta differenziata e non siano miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse (articolo 10, paragrafo 2).

Nel 2020, la percentuale di raccolta differenziata (RD) è pari al 63% della produzione nazionale, con una crescita di 1,8 punti percentuali rispetto al 2019. In valore assoluto, la raccolta differenziata mostra una leggera contrazione, da 18,4 milioni di tonnellate a 18,2 milioni di tonnellate. Il calo registrato risulta, tuttavia,

decisamente meno marcato di quello rilevato per i quantitativi prodotti: -0,8% per la raccolta differenziata contro -3,6% (1,1 milioni di tonnellate) della produzione di rifiuti urbani.

Nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19 abbia influito significativamente sui consumi nazionali e di conseguenza sulla produzione dei rifiuti, il sistema di gestione delle raccolte differenziate ha, quindi, garantito l'intercettazione dei flussi di rifiuti presso tutte le tipologie di utenze. Va rilevato, inoltre, che proprio le regioni maggiormente colpite dall'emergenza, ove sono state disposte specifiche ordinanze per il conferimento dei rifiuti nell'indifferenziato, hanno saputo adottare misure efficienti di gestione assicurando il ritiro di tutti i rifiuti.

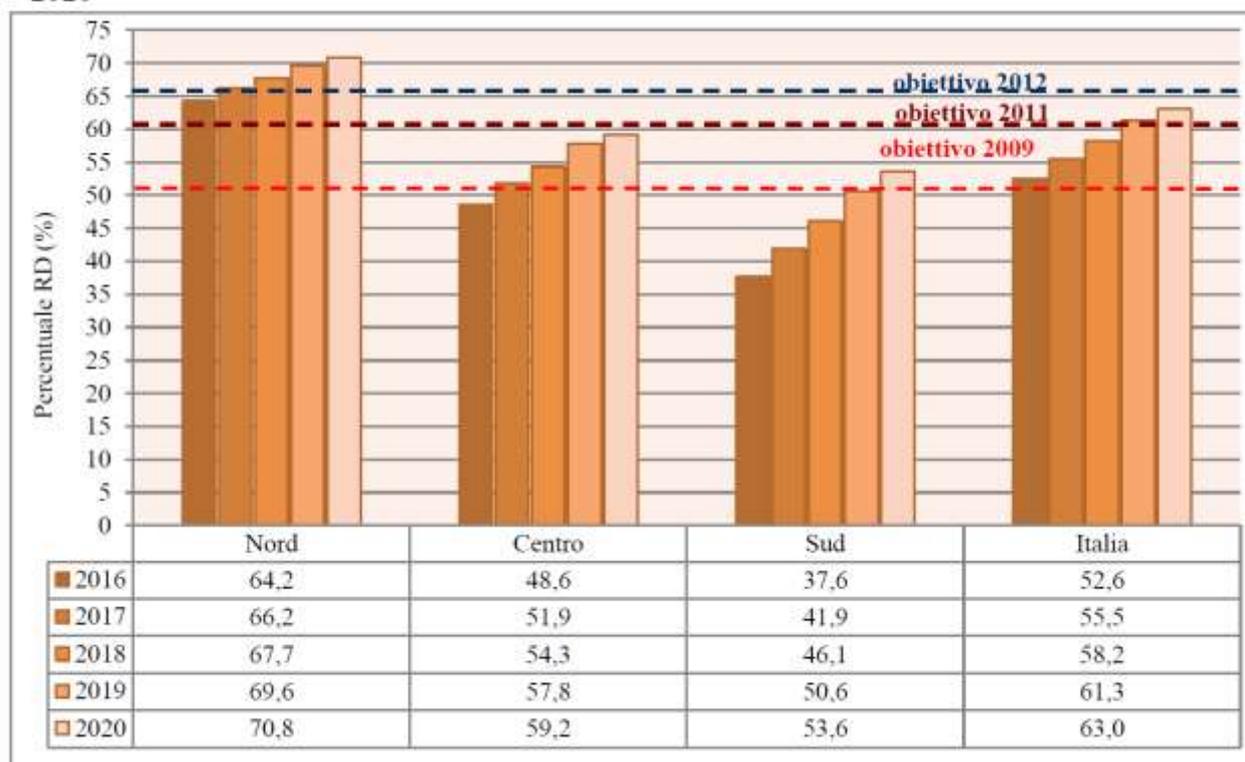
Rispetto al 2019, tutte le macro aree geografiche mostrano incrementi nelle percentuali di raccolta differenziata: la percentuale delle regioni del Mezzogiorno cresce di 2,9 punti, quella delle regioni centrali di 1,4 punti e quella delle regioni del Nord di 1,2 punti.

La raccolta pro capite nazionale è di 308 chilogrammi per abitante per anno, con valori di 359 chilogrammi per abitante nel Nord (-4 chilogrammi per abitante rispetto al 2019), 310 chilogrammi per abitante nel Centro (-8 chilogrammi) e 237 chilogrammi per abitante nel Sud (+8,6chilogrammi).

Con riferimento al triennio 2018-2020, si rileva un incremento di 27 chilogrammi per abitante nelle regioni del Sud, di 9 chilogrammi in quelle del centro Italia, e di quasi 8 chilogrammi nel Nord. Su scala nazionale la raccolta differenziata pro capite fa segnare una crescita di circa 15 chilogrammi per abitante.

Andamento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anni 2016

- 2020



Fonte: ISPRA

Come si può rilevare dalla figura successiva, la frazione cellulosa e quella organica rappresentano, nel loro insieme, il 58,6% del totale della raccolta differenziata del 2020, con un leggero calo di incidenza rispetto al 58,8% del precedente anno.

La raccolta differenziata del vetro si attesta a 2,2milioni di tonnellate, in lieve calo (-0,6%) rispetto al 2019. Al Nord sono raccolte 1,2 milioni di tonnellate, con un valore pro capite di 44 chilogrammi per abitante per anno, al Centro 441 mila tonnellate (37 chilogrammi per abitante) ed al Sud 570mila tonnellate (28 chilogrammi per abitante). Tra il 2019 e il 2020, si rileva una crescita percentuale al Sud, pari all'1,3%, mentre al Centro e al Nord un calo rispettivamente del 2,4% e dello 0,9%.

Per il vetro, si stima che gli imballaggi rappresentino la tipologia prevalente di rifiuto (il 91% della raccolta totale di questa frazione è, infatti, costituita da imballaggi).

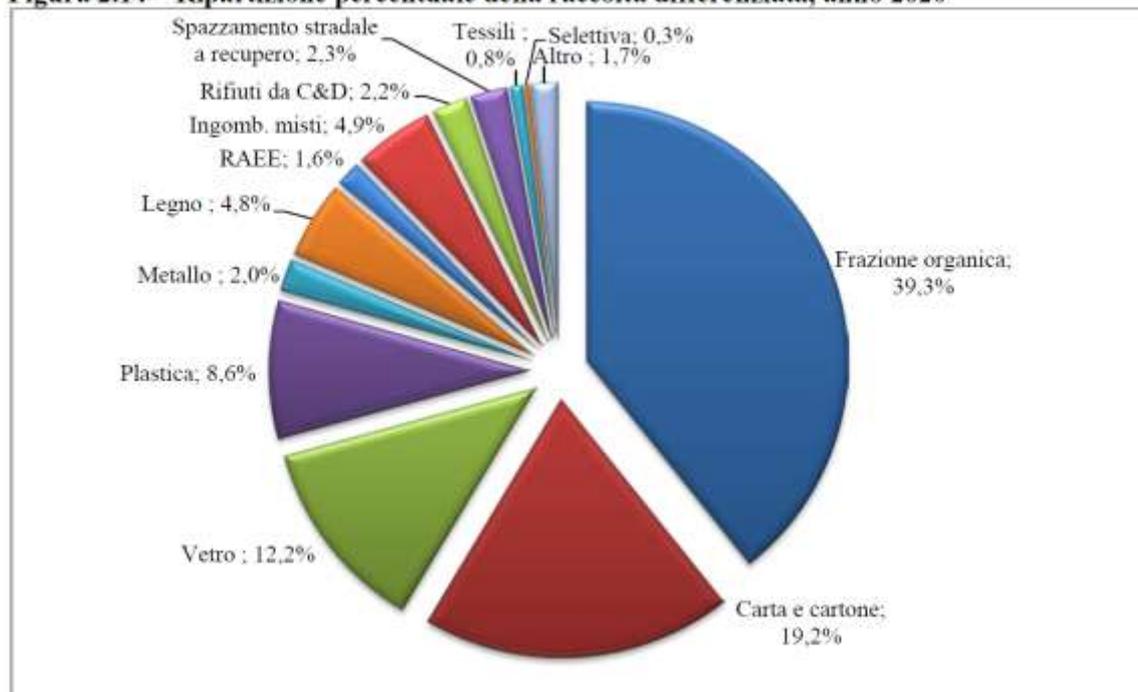
La plastica è la frazione merceologica che presenta la maggior crescita dei quantitativi raccolti, pari al 4,4%, con un quantitativo complessivamente intercettato pari a quasi 1,6 milioni di tonnellate. In particolare, le regioni settentrionali (843 mila tonnellate) e quelle del Mezzogiorno (452 mila tonnellate) mostrano incrementi pari, rispettivamente, al 5% e al 5,7% mentre i quantitativi raccolti nelle regioni del Centro si mantengono pressoché stabili (280 mila tonnellate, +0,6%). A fronte di un valore pro capite nazionale di quasi 27 chilogrammi per abitante, il Nord raccoglie quasi 31 chilogrammi per abitante, il Centro 24 chilogrammi e il Sud 23 chilogrammi. Dai dati a disposizione risulta che il 95% dei rifiuti plastici raccolti in modo differenziato è costituito da imballaggi.

Per il legno, la cui raccolta passa da 930 mila tonnellate a 881 mila tonnellate, si registra un calo del 5,3%.

La raccolta dei rifiuti metallici è pari a circa 368 mila tonnellate, con una crescita del 2,9% rispetto al 2019. Nelle regioni meridionali, grazie all'attivazione di sistemi di intercettazione, si rileva una crescita del 9,6%. Per questa frazione si stima che il 45% circa del totale raccolto sia rappresentato da imballaggi.

I dati per macroarea geografica evidenziano valori di raccolta pari a 233 mila tonnellate per il Nord (8,5 chilogrammi per abitante per anno), 64 mila tonnellate per il Centro (5,5 chilogrammi per abitante) e 71 mila tonnellate per il Sud (3,5 chilogrammi per abitante).

Figura 2.14 – Ripartizione percentuale della raccolta differenziata, anno 2020



PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI - CONTESTO REGIONALE

Ad eccezione della Valle d'Aosta, la cui produzione è rimasta stabile, tutte le regioni italiane hanno fatto rilevare un calo significativo dei rifiuti prodotti. In particolare, tra le regioni settentrionali, i maggiori decrementi si osservano per il Trentino Alto Adige (-6,3%), l'Emilia Romagna (-3,9%) e la Liguria (-3,7%); al Centro, per il Lazio (-5,6%), le Marche (-5,4%) e la Toscana (-5,4%) e al Sud per la Calabria (-6,7%) e la Basilicata (-4,3%).

Per quanto riguarda i valori pro capite, la produzione più elevata, analogamente ai precedenti anni, si rileva per l'Emilia Romagna, con 640 chilogrammi per abitante per anno, pur se in calo del 3,5% rispetto al 2019. Seguono la Valle d'Aosta con 613 chilogrammi e la Toscana con 587 chilogrammi.

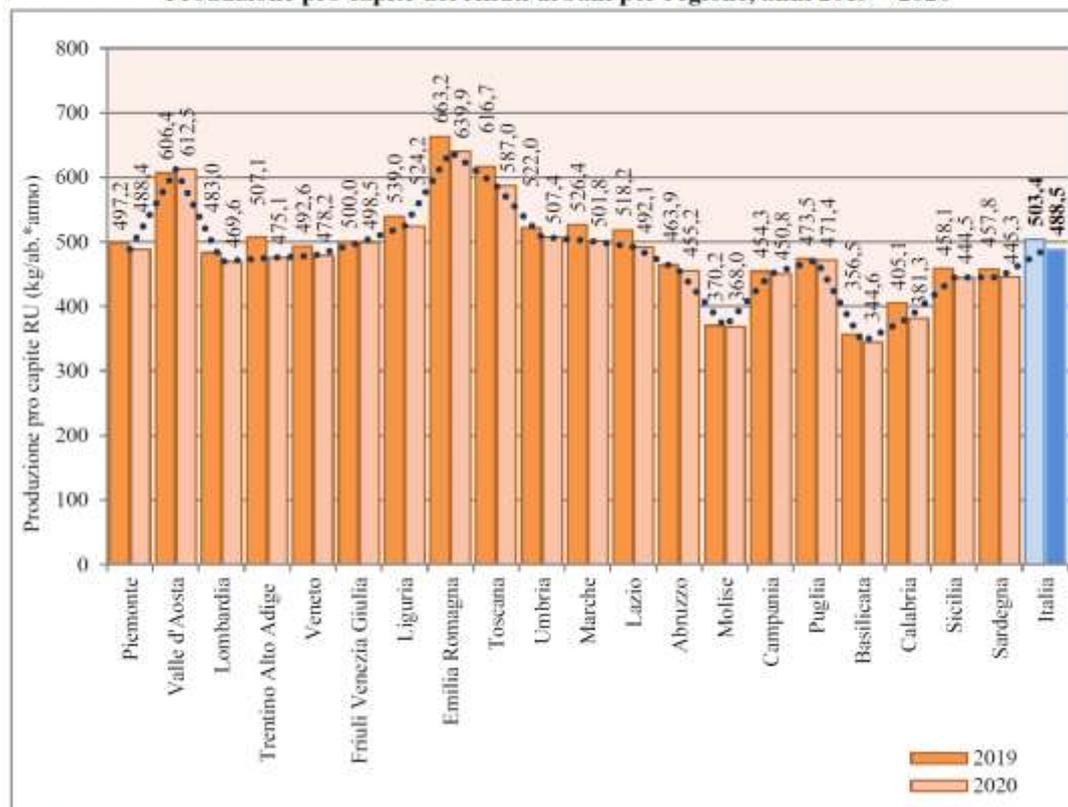
Le regioni con un pro capite superiore a quello medio nazionale (488 chilogrammi per abitante) sono complessivamente 8: alle 3 sopra citate si aggiungono: Liguria, Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

I minori valori di produzione pro capite si registrano per la Basilicata (345 chilogrammi per abitante), il Molise (368 chilogrammi) e la Calabria (381 chilogrammi).

Va rilevato che il dato di produzione pro capite è calcolato in rapporto al numero degli abitanti residenti nel territorio di riferimento e non tiene, pertanto, conto della cosiddetta popolazione fluttuante (legata, ad esempio, ai flussi turistici), che può invece incidere, anche in maniera sostanziale, sul dato di produzione assoluta dei rifiuti urbani e far, pertanto, lievitare il valore di produzione pro capite. Parimenti, tale valore può essere influenzato dalla cosiddetta assimilazione che porta a computare, nell'ammontare complessivo dei rifiuti urbani

annualmente prodotto, anche rifiuti derivanti da attività artigianali, commerciali e di servizio facenti parte del tessuto urbano.

Produzione pro capite dei rifiuti urbani per regione, anni 2019 – 2020



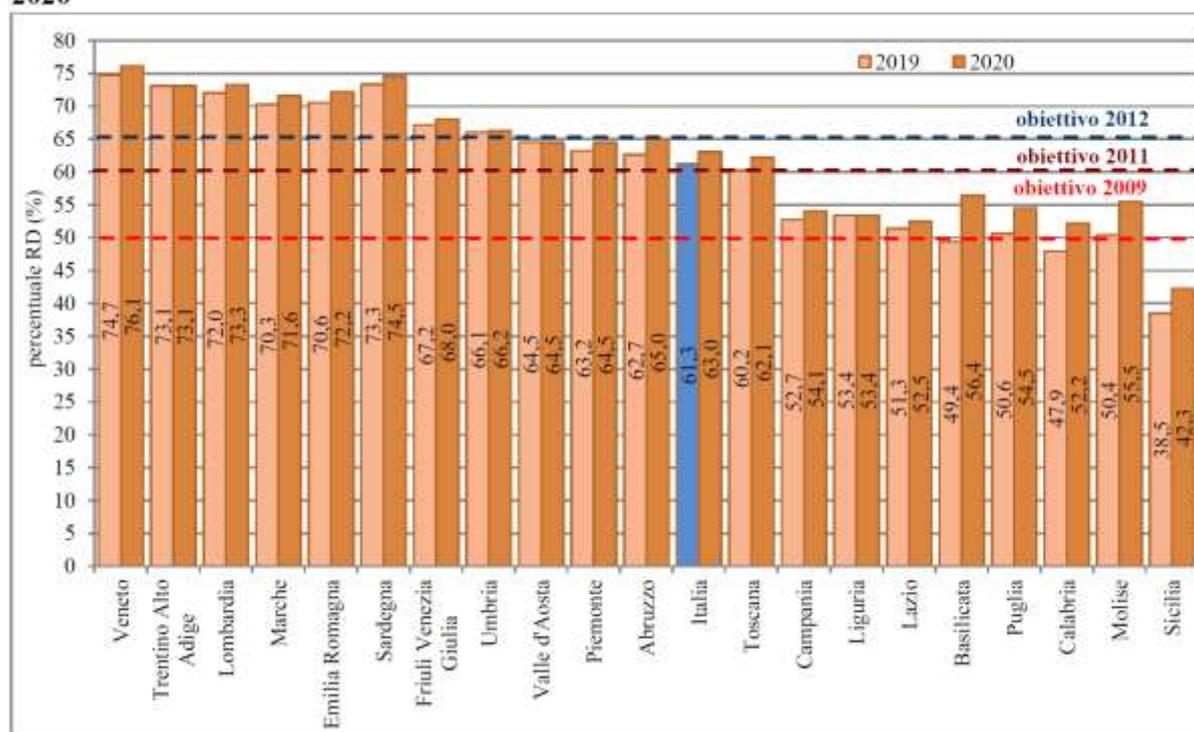
Fonte: ISPRA

Nel 2020, la più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita, analogamente al 2019, dalla regione Veneto, con il 76,1%, seguita da Sardegna (74,5%), Lombardia (73,3%), Trentino Alto Adige (73,1%), Emilia Romagna (72,2%) e Marche (71,6%). Superano l'obiettivo del 65%, fissato dalla normativa per il 2012, anche Friuli Venezia Giulia (68%), Umbria (66,2%) e Abruzzo (65%) e sono prossime a tale obiettivo il Piemonte e la Valle d'Aosta, entrambe al 64,5%. Il numero di regioni con un tasso di raccolta al di sopra della media nazionale (63%) è, pertanto, pari a 11.

La Toscana si colloca al 62,1%, la Basilicata, la cui percentuale mostra un incremento di 7 punti, al 56,4%, mentre il Molise, la Puglia e la Campania e si attestano, rispettivamente, al 55,5%, al 54,5% e 54,1%. Per Molise e Puglia si registrano crescite delle percentuali di 7 e 5,1 punti, rispettivamente.

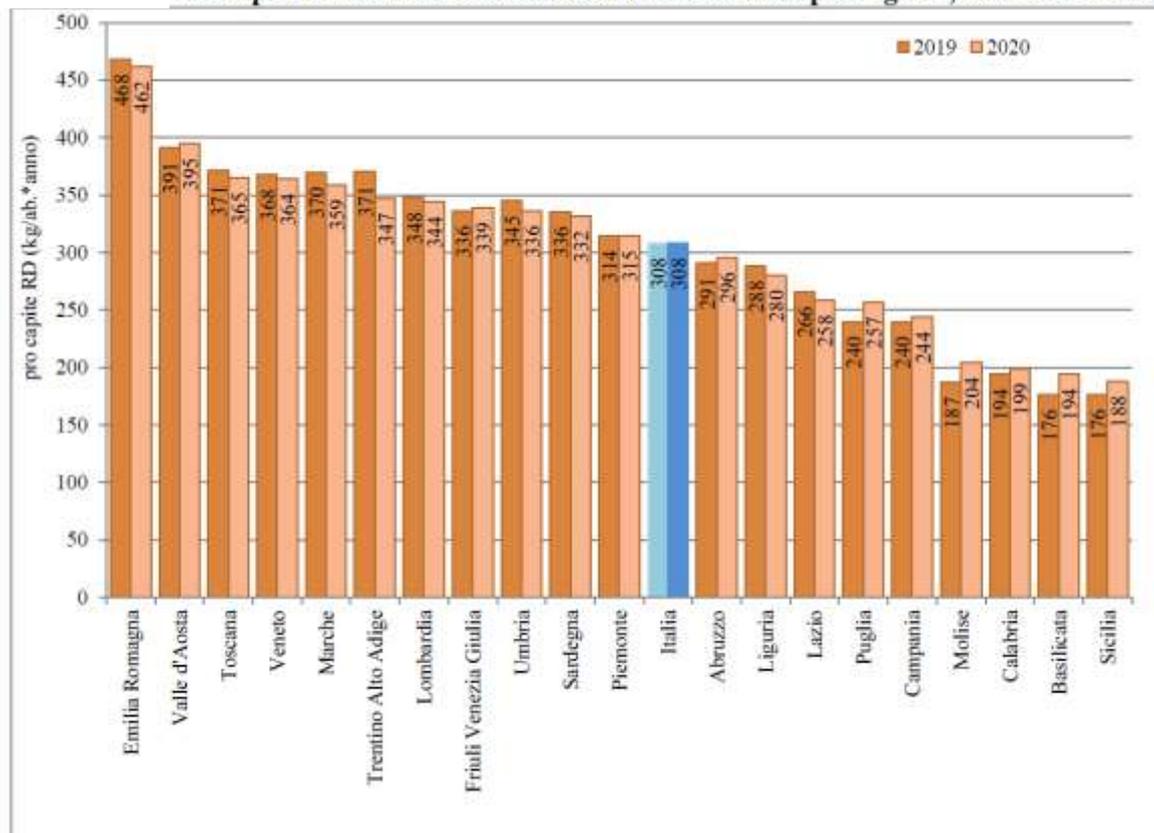
Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2019 -

2020



Fonte: ISPRA

Pro capite di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2019 - 2020



Fonte: ISPRA

Il più alto valore di raccolta differenziata pro capite si registra, analogamente ai precedenti anni, per l'Emilia Romagna, con 462 chilogrammi per abitante, seguita dalla Valle d'Aosta con 395 chilogrammi.

I valori più bassi si rilevano, invece, per la Calabria (199chilogrammi), la Basilicata (194 chilogrammi), e la Sicilia (188 chilogrammi).

Le maggiori crescite rispetto al 2019 si osservano per la Basilicata (+18 chilogrammi), il Molise (+18 chilogrammi), la Puglia (+17 chilogrammi) e la Sicilia (+11 chilogrammi).

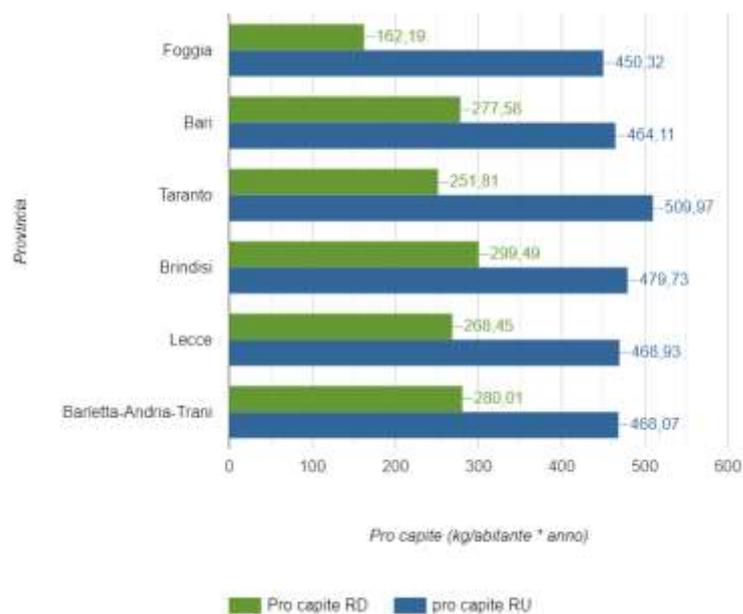
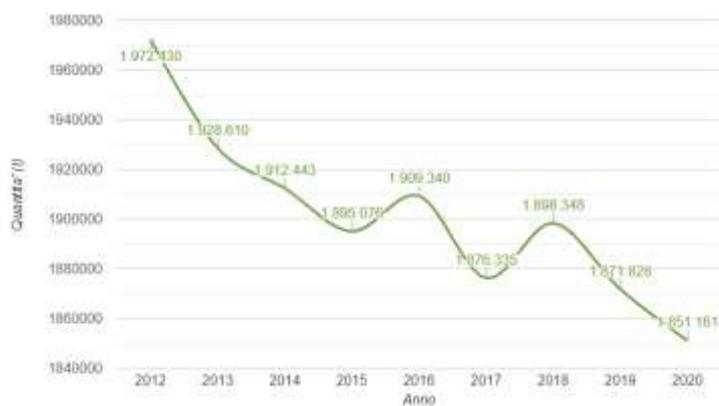
Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche su scala regionale,

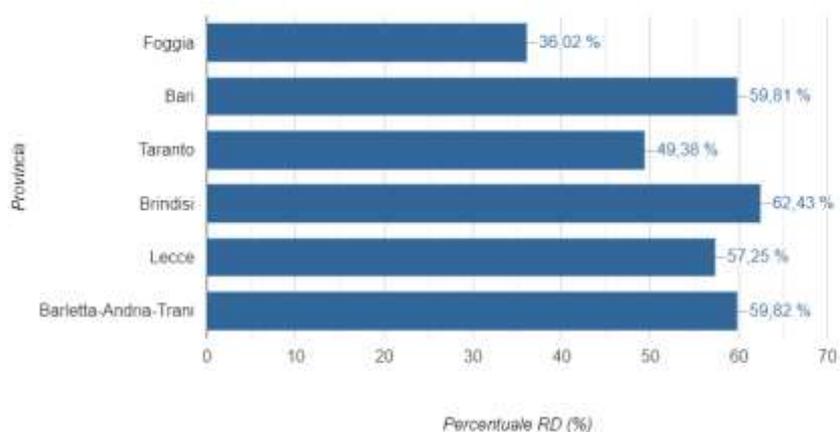
anno 2020

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Me- tallo	Legno	RAEE	Incomb. misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stra- dale a rec.	Tessili	Altro	Totale RD
	(1.000*tonnellate)												
Piemonte	456,40	291,98	164,82	143,32	23,56	98,31	20,15	69,89	28,59	25,72	11,88	11,24	1.345,87
Valle d'Aosta	16,89	7,65	7,03	6,76	1,81	6,67	1,46				0,31	0,36	48,93
Lombardia	1.242,28	565,38	443,72	278,07	76,51	217,95	53,94	236,64	106,98	115,26	24,96	67,86	3.429,56
Trentino Alto Adige	132,68	78,06	47,64	28,84	14,31	24,29	7,88	7,04	12,23	7,98	3,85	9,62	374,42
Veneto	755,94	289,23	239,55	129,03	56,27	81,31	28,34	65,28	44,15	41,24	14,09	21,89	1.766,33
Friuli Ve- nezia Giu- lia	167,47	70,18	51,39	34,37	12,65	26,47	8,20	2,73	11,35	7,59	1,42	12,80	406,62
Liguria	131,75	94,19	60,92	41,86	9,67	29,45	8,60	18,85	9,19	5,12	3,21	9,73	422,55
Emilia Romagna	814,50	374,45	197,89	180,68	37,95	162,03	29,02	92,32	55,13	57,32	13,86	37,90	2.053,05
Nord	3.717,90	1.771,12	1.212,97	842,93	232,73	646,48	157,59	492,75	267,62	260,24	73,58	171,42	9.847,33
Toscana	536,20	296,77	121,19	110,01	22,87	59,54	22,46	65,22	16,61	17,99	11,03	58,40	1.338,28
Umbria	123,10	56,73	31,37	30,46	5,99	9,93	4,84	3,73	6,90	13,67	3,19	0,79	290,69
Marche	239,44	100,50	56,34	55,07	11,56	22,19	8,03	19,70	0,79	18,31	4,72	2,46	539,10
Lazio	502,34	383,88	231,63	84,15	23,83	40,17	22,18	69,24	44,33	35,93	13,15	25,95	1.476,77
Centro	1.401,08	837,88	440,52	279,68	64,25	131,83	57,51	157,89	68,63	85,89	32,08	87,59	3.644,84
Abruzzo	163,33	73,04	46,62	30,32	6,03	10,62	5,52	15,24	3,97	10,99	3,16	11,38	380,23
Molise	25,22	9,39	9,53	7,04	1,85	0,22	1,26	2,08	0,43	1,62	0,33	1,58	60,57
Campania	611,89	221,11	153,04	153,95	25,35	19,04	14,65	101,75	10,25	20,26	14,24	39,09	1.384,62
Puglia	413,51	196,80	104,80	98,03	11,86	36,89	15,36	65,68	23,85	13,62	9,26	18,75	1.008,42
Basilicata	40,61	27,07	15,59	6,51	2,62	2,89	2,15	2,33	0,50	0,90	2,00	3,26	106,42
Calabria	165,37	90,01	50,86	17,03	3,45	2,12	4,05	22,28	2,33	3,59	1,05	11,46	373,61
Sicilia	400,79	190,91	114,07	81,76	6,86	22,66	13,67	35,54	12,76	11,91	4,11	14,47	909,53
Sardegna	235,24	91,21	75,80	57,53	13,08	8,72	12,64	5,16	12,57	12,63	3,44	2,25	530,28
Sud	2.055,97	899,54	570,31	452,18	71,10	103,18	69,31	250,06	66,67	75,52	37,59	102,25	4.753,68
Italia	7.174,95	3.508,54	2.223,80	1.574,80	368,08	881,48	284,41	900,70	402,92	421,65	143,26	361,26	18.245,85

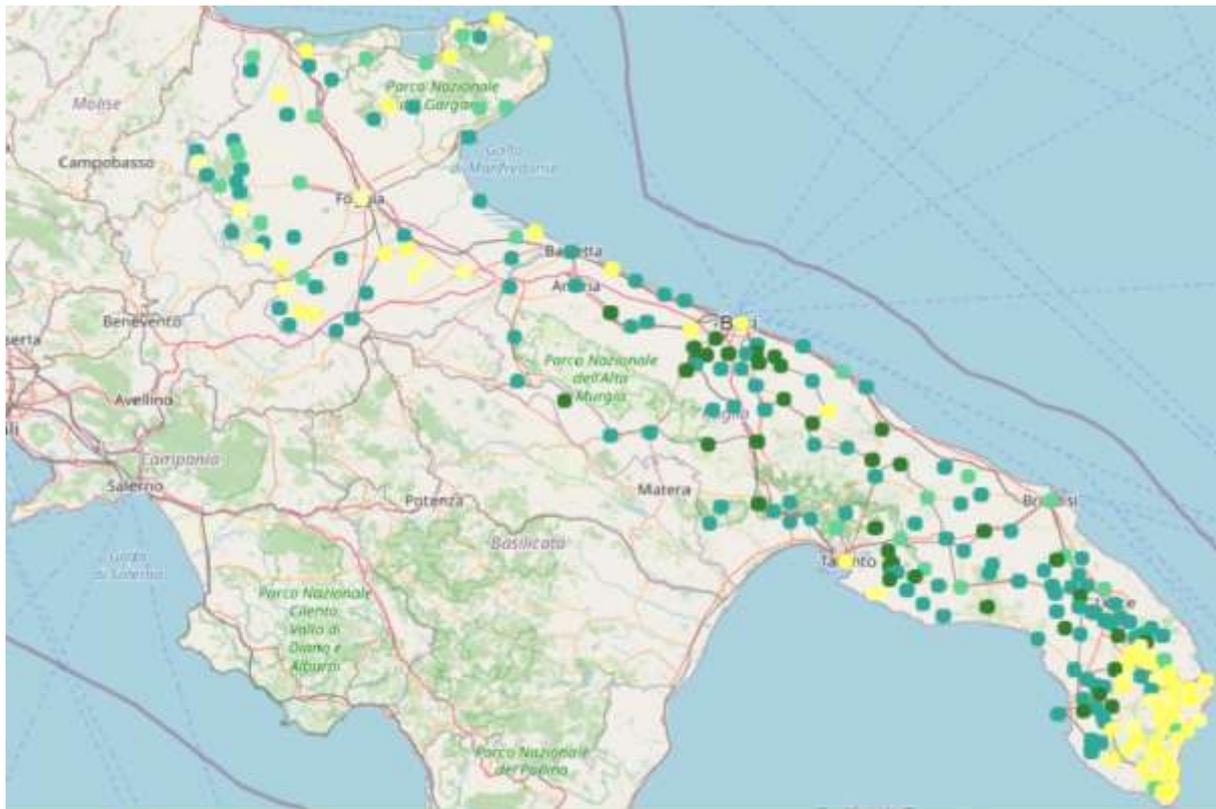
PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI - REGIONE PUGLIA

Dal 2012 al 2020, la produzione di RU in Puglia è diminuita. Dall'analisi emerge che, nel 2020, la provincia di Foggia presenta il più basso livello (anche se di poco) di RU pro capite prodotti, rispetto alle altre province, con la più bassa % di raccolta differenziata della Regione.





Provincia	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Foggia	601.419	97.545,78	270.833,08	36,02%	162,19	450,32
Bari	1.222.818	339.434,98	567.526,85	59,81%	277,58	464,11
Taranto	560.048	141.026,53	285.606,83	49,38%	251,81	509,97
Brindisi	382.454	114.540,23	183.474,23	62,43%	299,49	479,73
Lecce	777.507	208.720,24	364.595,29	57,25%	268,45	468,93
Barletta-Andria-Trani	382.685	107.156,10	179.124,59	59,82%	280,01	468,07



RD < 25% RD < 45% RD < 55% RD < 65% RD > 65%

ANALISI DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO

LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO DI COMPETENZA

Il territorio dei comuni del Bacino FG/4 si estende per 1.055,07 Km². La vastità è diretta conseguenza del fatto che il Comune di Cerignola rappresenta quasi il 57% del totale. Infatti con i suoi 593,71 km² è per estensione il terzo comune d'Italia.

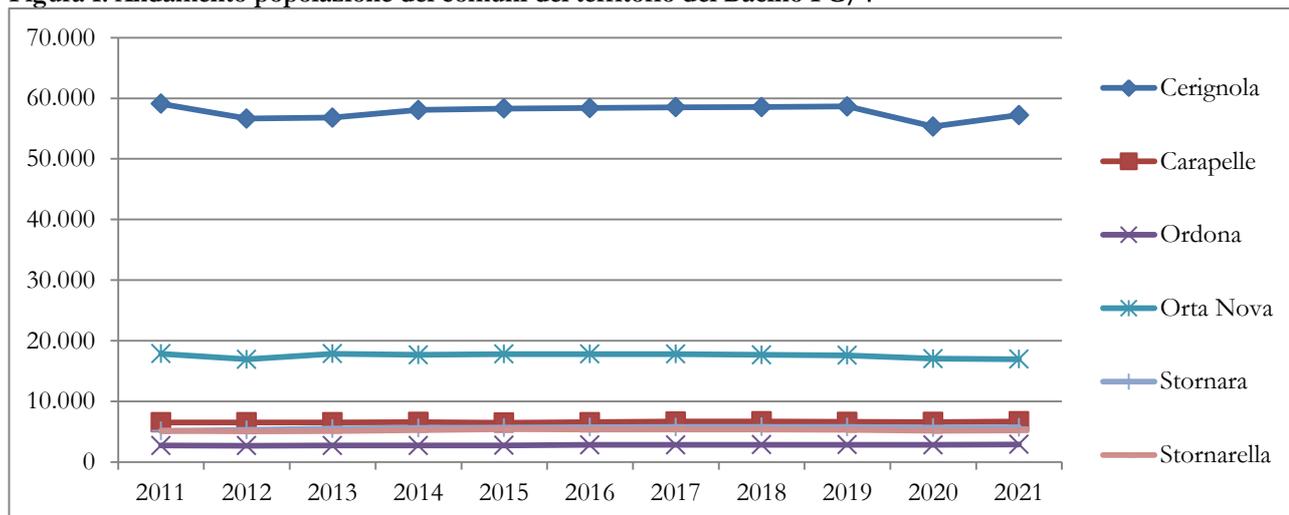


La popolazione residente è di complessivi 96.757 abitanti così suddivisi:

COMUNI	POPOLAZIONE
Cerignola	57.223
Carapelle	6.703
Ortona	2.909
Orta Nova	16.964
Stornara	5.712
Stornarella	5.220
Totale	94.731

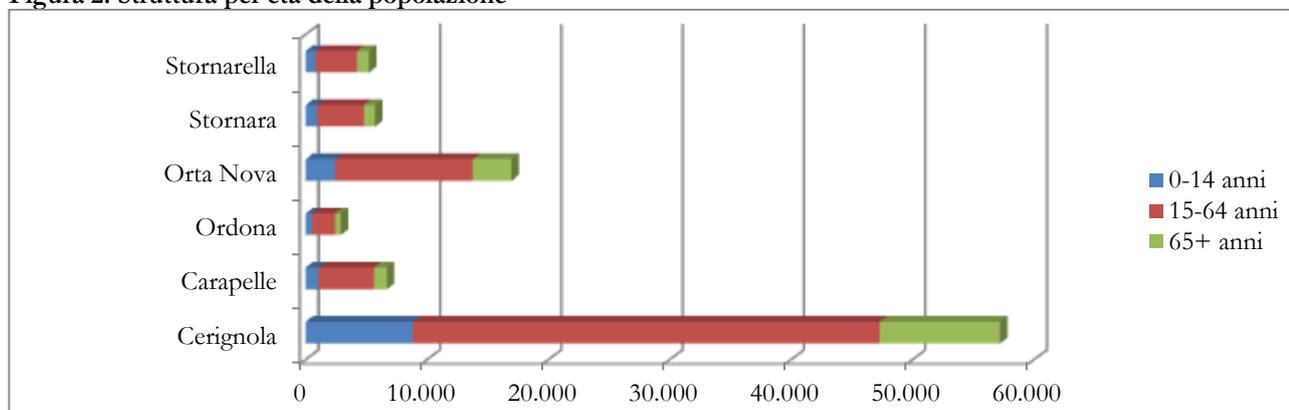
L'andamento della popolazione residente risulta essere piuttosto costante negli ultimi anni, come dimostra il grafico riportato di seguito.

Figura 1: Andamento popolazione dei comuni del territorio del Bacino FG/4



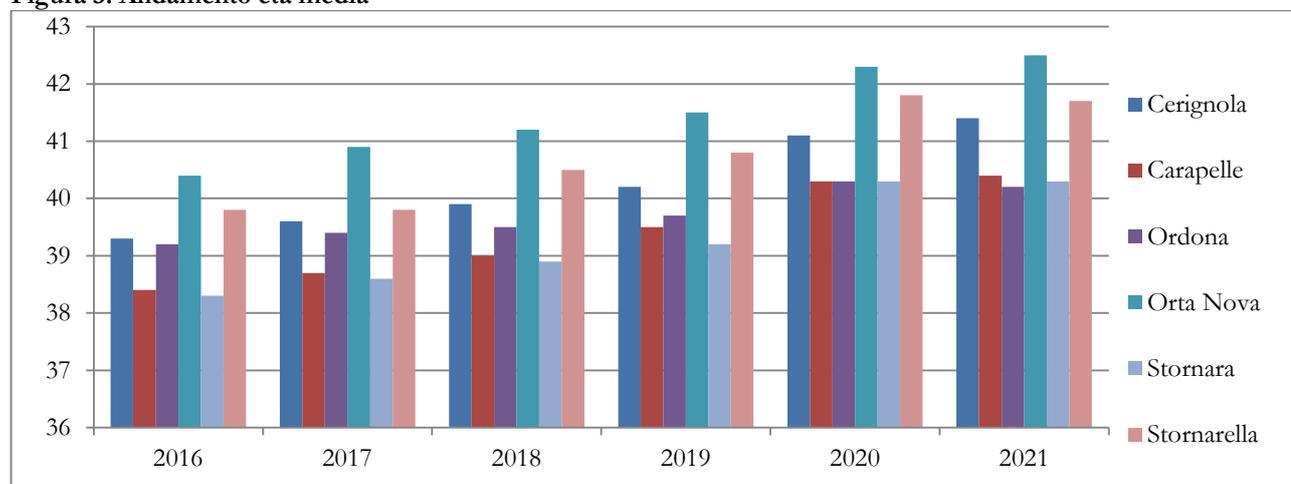
La struttura per età della popolazione del territorio del Bacino FG/4 in base alle fasce di età “giovani 0-14 anni”, “adulti 15-64 anni”, “anziani 65 anni ed oltre”, mostra la seguente composizione.

Figura 2: Struttura per età della popolazione



L'evoluzione dell'età media della popolazione del Consorzio si può desumere dal seguente grafico.

Figura 3: Andamento età media



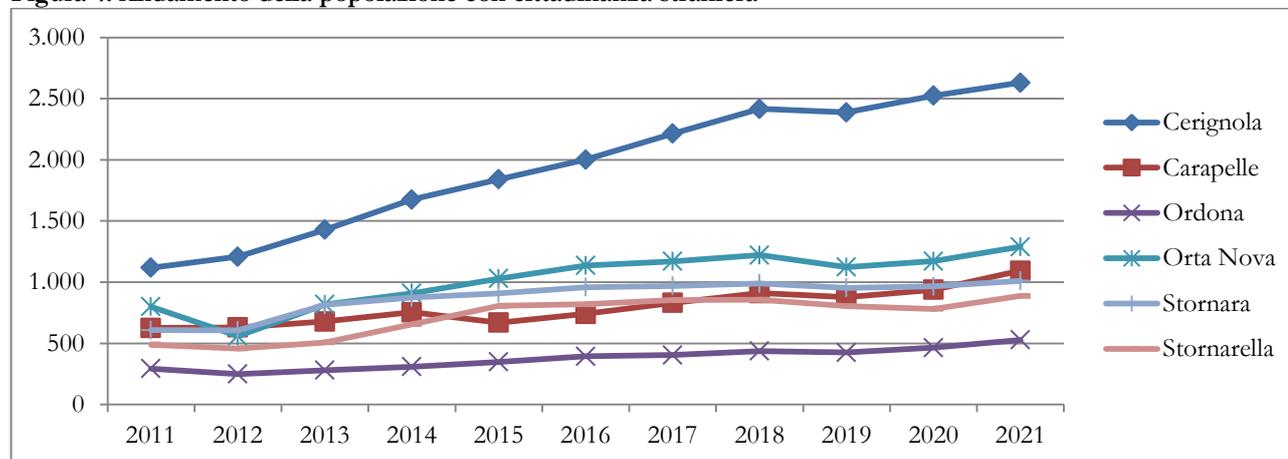
Nel dettaglio, l'andamento della popolazione residente nei comuni del territorio del Bacino FG/4 nel 2021 ha conosciuto la seguente evoluzione, generalmente in crescita.

Tabella 1: Evoluzione popolazione residente

<i>Comune</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>
Cerignola	31 dic-20	57.223	+1.899	+3,43%
Carapelle	31 dic-20	6.703	127	+1,93%
Ortona	31 dic-20	2.909	+73	+2,57%
Orta Nova	31 dic-20	16.964	-86	-0,50%
Stornara	31 dic-20	5.712	+34	+0,60%
Stornarella	31 dic-20	5.220	+85	+1,66%

Come evidenzia il grafico successivo, la popolazione straniera⁶ residente nel territorio dei comuni del Bacino FG/4 è in costante aumento.

Figura 4: Andamento della popolazione con cittadinanza straniera



Il territorio è caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola, anche se negli ultimi anni vi è stato un notevole sviluppo di attività di servizi e commerciali, queste ultime particolarmente legate al comparto alimentare.

In sintesi le attività produttive del bacino FG/4 possono essere così riassunte:

COMUNI	Industria		Commercio		Agricoltura		Altri servizi		Tutte	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
Carapelle	58	188	94	208	311	894	95	348	558	1.638
Cerignola	707	2.303	1.319	1.924	6.813	8.686	795	3.668	9.634	16.581
Ortona	2	23	60	204	210	500	72	181	344	908
Ortonova	196	598	404	932	1.680	2.683	288	1.181	2.568	5.394
Stornara	50	177	116	469	526	1.254	80	243	772	2.143
Stornarella	78	286	81	121	519	736	102	407	780	1.550
Totale Bacino	1091	3.575	2.074	3.858	10.059	14.753	1432	6.028	14.656	28.214

⁶ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Ovviamente la configurazione produttiva riferita al territorio può risultare utile ai fini dell'individuazione della composizione merceologica dei rifiuti prodotti con particolare riferimento ai rifiuti assimilabili agli urbani.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA)

RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

In passato, il Consorzio e i Comuni soci potevano economicamente giovare dei ricavi rivenienti dal V lotto di discarica e dall'Impianto di Biostabilizzazione. Tale situazione, come descritto nella parte iniziale è completamente cambiata, non solo perché l'impianto di discarica si è trasformato in un costo per il Consorzio e per i Comuni (derivante dalla gestione *post mortem* e mancato accantonamento nel tempo su apposito Fondo da parte di SIA), ma, anche perché l'attuale impianto di TMB finalmente completato deve essere messo in funzione a regime, dopo aver ottenuto l'AIA e superato la fase di collaudo.

Nel gennaio 2022 il Consorzio ha adottato la delibera n.1/2022 con la quale, all'unanimità di tutti i Sindaci dell'Ente, ha espresso la volontà di essere parte attiva nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'avvio dell'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola. Inoltre, con la stessa delibera ha deliberato:

3. di chiedere alla Regione la revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta n. 1734 del 3 settembre 2019;
4. di procedere, a seguito della revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 1734 del 3 settembre 2019:
 - c. con la presentazione dell'istanza di PAUR ex art. 27-bis del d.Lgs. n. 152/2006 e smi per conseguire i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sito in Cerignola (FG) da volturare a favore del concessionario individuato con procedura ad evidenza pubblica;
 - d. con l'elaborazione del Progetto di Finanza per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso sito in Cerignola (FG) costituito da impianto di trattamento meccanico biologico, impianto di compostaggio, CMRD, lotti di discarica I, II, III e IV in post gestione, lotto V esaurito, su cui realizzare la chiusura definitiva ed avviare la post-gestione, ed il nuovo lotto di discarica da realizzare (lotto VI), nonché ogni altro impianto la cui realizzazione nelle more sia stata programmata.

La scelta strategica deliberata dal Consorzio sottende alla volontà di procedere con la concessione degli Impianti di C.da Cafiero attraverso la procedura del progetto di finanza.

Dal punto di vista finanziario, rilevano la previsione statutaria del Consorzio contenuta nell'art.4 che pone a carico dei Comuni, in base alle quote di partecipazione le spese di gestione del Consorzio.

Poiché attualmente l'impiantistica è totalmente rientrata nel pieno possesso giuridico e materiale del Consorzio, si pone in modo evidente la questione della gestione delle attività connesse e quindi anche delle risorse umane necessarie in possesso delle specifiche professionalità tecniche richieste. L'articolo 12 dello Statuto del Consorzio consente allo stesso di valersi, con il consenso delle rispettive amministrazioni, dell'opera del personale degli enti consorziati.

Il Comitato Esecutivo con Delibera n.4/2020, preso atto che solo il Comune di Cerignola, tra i Comuni soci interpellati, ha messo a disposizione del Consorzio, con distacco, il dipendente cat. D Dott. Marino Altomare Russo, quale tecnico esperto e competente nelle materie ambientali, ha istituito e assegnato la posizione organizzativa tecnica denominata "Impiantistica".

La dotazione organica indica il seguente personale a servizio del Consorzio:

- il Direttore Generale, organo previsto dallo Statuto;
- la P.O. tecnica denominata "Impiantistica"

In passato, in ragione dei compiti e dei servizi affidati, il Consorzio, nonostante la scarsa dotazione organica, è riuscito a soddisfare le richieste di supporto amministrativo-tributario formulate dai Comuni, dietro corresponsione di somme che comunque concorrono al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dello stesso Consorzio.

Non solo il Comune di Cerignola, infatti, ha dapprima affidato al Consorzio il servizio di supporto all'Ufficio Tributi per la gestione della TARI e successivamente per la gestione di tutte le entrate dell'Ente, ma anche altri Comuni in passato hanno richiesto al Consorzio la redazione dei Piani Economici Finanziari (PEF) e delle relative Relazioni illustrative dei criteri seguiti per la determinazione delle tariffe in materia di TARI, richiedendo anche ripetutamente la partecipazione del Direttore Generale alle Commissioni Consiliari dei Comuni consorziati sempre in materia di Tassa sui rifiuti. Con le modifiche intervenute in materia di TARI a seguito della deliberazione ARERA 443/2019 è notevolmente aumentato il livello di complessità della gestione degli adempimenti a carico degli enti locali, propedeutici e relativi alla approvazione del prelievo a copertura dei costi della gestione dei rifiuti urbani. Nel 2021 il Comune di Cerignola, di Carapelle, di Ortona e di Stornarella hanno affidato al Consorzio la predisposizione dei Piani Economici Finanziari (PEF) secondo la nuova metodologia disposta da ARERA. E' di tutto rilievo che tra i Comuni della Regione Puglia che hanno ottenuto la Validazione dei PEF da parte dell'Ente Territorialmente Competente rientrino quelli predisposti dal Consorzio.

Non bisogna dimenticare che il Consorzio, al pari di tutte le PP.AA., è tenuto all'adozione di atti e documenti ed agli adempimenti richiesti dalla legge, ad esempio in materia di Trasparenza, di gare ed affidamenti, di bilancio, alla gestione economica e delle risorse umane, oltre alle attività proprie di predisposizione ed istruttoria degli atti di competenza del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, apponendo i relativi pareri di regolarità tecnica e contabile, svolgendo funzioni verbalizzanti delle sedute degli Organi consortili.

Questi aspetti, oltre alla già citata necessità di specifiche professionalità tecniche e amministrative a supporto dell'unica figura in dotazione organica, evidenziano la necessità di una corretta programmazione delle risorse umane di cui deve dotarsi il Consorzio per assolvere alle numerose e gravose responsabilità.

Dal punto di vista strumentale il Consorzio ha un'adeguata sede operativa presso l'ex sede del Tribunale di Cerignola, dotata di tutte le apparecchiature operative e di sicurezza necessarie. Tra gli strumenti in uso si segnala, oltre ai software obbligatori per legge (protocollo, fatturazione elettronica, gestione economica e risorse umane, contabilità, trasparenza, etc.), anche quelli obbligatori connessi all'impianto di C.da Cafiero.

Infatti, il Consorzio, relativamente alla produzione del rifiuto del percolato, deve avvalersi del software di gestione dei rifiuti winwaste.net necessario per le dichiarazioni annuali prescritte dalla legge in conseguenza della risoluzione contrattuale con SIA Srl e della gestione diretta degli impianti.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

In seguito fallimento di SIA Srl, il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti urbani e assimilati, viene effettuato in alcuni Comuni temporaneamente da operatori privati individuati con Ordinanza Sindacale in altri a seguito di aggiudicazione della gara ponte, nelle more della individuazione del nuovo gestore unico.

IL MANDATO ISTITUZIONALE, I VALORI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

IL MANDATO ISTITUZIONALE

Attiene all'essenza stessa del Consorzio, al suo scopo, individuato, dallo Statuto, nella “*gestione associata dei servizi ambientali, finalizzata al contenimento dei costi e al raggiungimento di buoni livelli di qualità del servizio, nonché per lo svolgimento dei seguenti ulteriori servizi:*

- *gestione degli impianti di proprietà, direttamente o mediante la concessione a società partecipate sulla base di apposito disciplinare, ovvero mediante la stipula di contratti d'appalto con imprese pubbliche o private;*
- *progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;*
- *gestione dei compiti e delle attività inerenti ai servizi di smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani relativamente alle fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto, selezione, trattamento (inteso come operazione di trasformazione necessaria per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclaggio e l'innocuizzazione dei medesimi), nonché di stoccaggio provvisorio e di messa in riserva dei rifiuti nel pieno rispetto delle normative vigenti;*
- *gestione associata della raccolta differenziata della frazione organica mediante un servizio domiciliare o di prossimità;*
- *realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici e alle discariche, nonché alla rimozione dei rifiuti abbandonati come disciplinati dall'articolo 192 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;*

- *raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati di produzione dei rifiuti solidi urbani nei vari Comuni; assunzione di specifiche funzioni di coordinamento operativo e gestionale, allo scopo di migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi connessi allo smaltimento dei rifiuti, alla tutela dell'ambiente e al rispetto del territorio;*
- *promozione di studi di fattibilità di discariche, di impianti di stoccaggio e/o di impianti a tecnologia complessa riguardanti i rifiuti solidi urbani;*
- *progettazione, realizzazione, ampliamento, organizzazione e manutenzione di impianti necessari o funzionali o correlati allo svolgimento delle attività e dei servizi sopra indicati, nonché commercializzazione dei prodotti derivanti dall'impianto di trattamento; realizzazione e gestione di impianti di recupero energetico da rifiuti mediante sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *commercializzazione del compost per l'uso agronomico tramite il coinvolgimento delle associazioni di categoria presenti sul territorio, gli istituti universitari e l'Amministrazione Regionale;*
- *gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti provenienti da parchi, giardini pubblici, aree a verde attrezzato, nonché di aree ad uso pubblico;*
- *vigilanza sul soggetto gestore dei servizi di igiene ambientale;*
- *esercizio, in nome e per conto degli enti consorziati, dei poteri e delle facoltà del proprietario su tutti i beni utilizzati per i servizi direttamente o indirettamente gestiti dal Consorzio;*
- *gestione dei sistemi integrati di recupero e smaltimento dei rifiuti provenienti da attività agricole;*
- *Il Consorzio, inoltre, supporta i Comuni consorziati:*
 - *a) nella predisposizione dei piani finanziari, da redigere ai sensi del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;*
 - *b) nella determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, da stabilire secondo disposizioni di legge vigenti (per la TARES ai sensi dell'art. 14, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ovvero delle aliquote in materia di entrate locali;*
 - *c) nella redazione dei regolamenti per l'istituzione e l'applicazione dei prelievi di natura patrimoniale o tributaria stabiliti dal legislatore connessi ai servizi erogati in materia ambientale; nonché di ogni altra entrata tributaria o patrimoniale degli enti consorziati;*
 - *d) nella gestione delle banche dati necessarie per l'emissione degli atti di riscossione, compresi i ruoli di riscossione coattiva;*
 - *e) nella gestione e l'aggiornamento delle banche dati delle entrate degli enti consorziati;*
 - *f) nella gestione e l'aggiornamento delle banche dati in relazione alle informazioni acquisite con l'attività di sportello;*

- g) nei servizi informativi territoriali e ambientali;
- h) nei servizi informativi in genere riconducibili ai sistemi di informatizzazione avanzata, compresi i Sistemi Informativi Territoriali, e acquisizione ed elaborazione di flussi di dati provenienti da altri Enti o strutture pubbliche;
- i) nella gestione di ogni altro servizio di competenza comunale, che dovrà essere organizzato per effetto di disposizione di legge o di decisione dell'Assemblea da realizzarsi direttamente da parte del Consorzio ovvero mediante società partecipate.

Come potrà rilevarsi nel prosieguo, la programmazione e gli obiettivi illustrati nel presente Documento attuano il mandato istituzionale del Consorzio.

I VALORI

È sempre lo Statuto a chiarire i principi guida, i valori cui è ispirato il Consorzio.

L'articolo 3, infatti, dispone che *“Il Consorzio informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio da proseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti”*.

I valori guida non possono costituire solo una clausola di stile ma devono essere riempiti di contenuti, ciò che nel concreto informa l'azione dell'Ente. Ogni attività programmata ed attuata, ogni proposta d'intervento, ogni idea progettuale deve considerare, partire ed attuare gli antescritti valori. Solo in questo modo è possibile non solo garantire l'esistenza del Consorzio ma soprattutto assicurare il corretto perseguimento del suo scopo.

È noto che l'attività di gestione dei rifiuti richiede necessariamente un'organizzazione sovracomunale non solo perché richiesto dalla Legge Regionale, ma perché è proprio la tipologia del servizio gestito ad imporre la forma condivisa ed associata di gestione; si pensi, ad esempio, ai costi per gli investimenti e le attrezzature necessarie, che il singolo Comune difficilmente potrebbe sostenere da solo. Invece, se l'investimento viene effettuato da più Enti territoriali, il relativo peso finanziario diventa sopportabile. Nello stesso modo, ogni attività, ogni elemento, ogni costo, ogni investimento può essere ripartito a carico dei comuni del Consorzio, a condizione che ogni scelta adottata dall'Assemblea sia conforme ai principi dello Statuto.

L'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la trasparenza e l'obbligo del pareggio di bilancio costituiscono non solo le parole chiave ma lo strumento concreto di azione del Consorzio. Qualunque scelta si vada a fare deve considerare tali elementi, la realizzazione di un nuovo impianto, l'acquisto di automezzi, l'organizzazione del servizio, tutto deve essere considerato in termini di costo sociale, ambientale ed economico, di rapporto tra ciò che può essere realizzato e come può giungersi al risultato nel migliore e più breve modo possibile, salvaguardando tutti gli interessi pubblici in gioco delle comunità territoriali amministrative e degli Enti consorziati.

Il concetto di economicità espresso nello Statuto non è solo in termini strettamente economico-finanziari, ma anche in termini di considerazione degli altri beni messi in discussione, la salute dei cittadini, l'incolumità pubblica, l'ambiente. L'efficacia impone che gli investimenti che si vanno a programmare siano confacenti alle

esigenze del territorio, non risultando essenziale, ad esempio, programmare un investimento che per l'impegno economico costituisce un'ipoteca per le future generazioni. L'efficienza richiede che tutto ciò che il Consorzio è in grado di mettere all'opera sia funzionale agli obiettivi dell'Ente e dunque dei Comuni e delle comunità amministrative. La trasparenza non significa solo riempire di informazioni i canali informativi istituzionali, essa è invece la possibilità offerta a chiunque di poter controllare che le procedure amministrative poste in essere dalla P.A. siano conformi alle disposizioni di Legge e di Regolamento. La trasparenza è finalizzata al controllo del perseguimento degli altri principi: l'efficacia, l'efficienza, l'economicità. Il pareggio di bilancio è fondamentale per garantire che la gestione della cosa pubblica avvenga con attenzione e perizia nella cura degli affari del Consorzio, in modo da non lasciare debiti alle generazioni future; in ambito normativo, il pareggio di bilancio consente di fotografare lo stato finanziario e patrimoniale degli Enti, in tal senso si vuole che la fotografia della situazione economica del Consorzio sia quanto più possibile fedele ed attendibile.

“MISSIONI E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI”

Nel Documento, sia nella presente Sezione Strategica che successivamente nella Sezione Operativa, viene descritta la programmazione proposta, che esprime la visione di ciò che è possibile realizzare nell’arco del quinquennio.

I programmi descritti sono tutti finalizzati a rilanciare in modo organizzato la gestione associata dei servizi in ambito sovracomunale per il perseguimento degli scopi indicati nello Statuto del Consorzio in materia ambientale ed a supporto degli Enti consorziati.

Di seguito si illustra l’Albero degli obiettivi strategici (quinquennali) e operativi (triennali) del Consorzio.

ALBERO DELLA PERFORMANCE	MISSIONE 01 “SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”		MISSIONE 09 “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”	
	OS.01.01 SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO	OS.01.02 FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L’INTEGRITÀ	OS.09.01 RIORGANIZZARE IL “CORE BUSINESS” (CONSORZIO, IMPIANTI)	OS.09.02 AUMENTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L’OFFERTA DI NUOVI SERVIZI
PROGRAMME OBIETTIVI OPERATIVI (OO)	Programma 02 – Segreteria generale OO.01. 01.01 - Dematerializzazione dei documenti amministrativi OO.01. 01.02 - Potenziamento informatizzazione	Programma 02 – Segreteria generale OO.02. 01.02- Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione OO.02 01.02 - Aumento della trasparenza amministrativa	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.01.02 – Impianto di biostabilizzazione, presentazione Istanza di AIA e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio OO.09.01.03 – Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.02.01 - Impianto di compostaggio Programma 03 - Rifiuti OO.09.02.02 - Realizzazione VI lotto di discarica Programma 03 – Rifiuti OO.09.02.03 – Capping definitivo V lotto di discarica

Si tratta degli obiettivi strategici del Consorzio, in base ai punti di forza e a quelli suscettibili di miglioramento, valutati in riferimento al contesto interno all’Ente, come pure delle opportunità e delle sfide provenienti dall’ambiente esterno (legislativo, tecnologico, sociale, economico, ecc.). Si tratta di apportare miglioramenti inerenti alle attività ed i processi relativi alla gestione delle risorse del Consorzio come può rilevarsi, alcuni dei programmi attengono alla Delibera n.1/2022 adottata dal Consorzio per il de commissariamento degli impianti, valorizzando i beni e le strutture di proprietà del Consorzio.

Per quanto sinora riportato, si ritiene di individuare i seguenti obiettivi strategici del Consorzio articolati in base alle “missioni del bilancio pluriennale”.

Nello specifico, relativamente alla “**Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**”, gli obiettivi strategici sono i seguenti:

- Sviluppare il Consorzio anche sotto il profilo tecnologico
- Favorire la trasparenza amministrativa e l'integrità

Gli obiettivi strategici della “**Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente**” sono di seguito riportati:

- Riorganizzare il “core business” del Consorzio, anche attraverso il riassetto della gestione degli impianti;
- Aumentare la qualità dei servizi e l’offerta di nuovi servizi a favore degli Enti e delle comunità amministrative;

Per ciascuno di essi, si procederà con la relativa descrizione anche tenuto conto delle diverse aree di intervento. Nella Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione saranno fornite le relative indicazioni economico-finanziarie.

MISSIONE 01 – OBIETTIVO STRATEGICO “SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO” (OS.01.01)

Prospettiva del Consorzio

Per effetto della delibera dell’Assemblea Consortile, la sede operativa del Consorzio è stata stabilmente individuata presso i locali dell’ex Tribunale di Cerignola, ove attualmente si trovano gli uffici del Giudice di Pace, mentre la sede legale del Consorzio è rimasta presso la sede del Comune di Cerignola, sita in Piazza della Repubblica.

La necessità di un adeguamento strutturale ed organizzativo della sede operativa del Consorzio è stata considerata in occasione della stipula del Contratto con il Comune di Cerignola per il supporto all’Ufficio Tributi all’attività ordinaria e di accertamento e di riscossione delle entrate locali, dal momento che tra i corrispettivi spettanti al Consorzio per tale attività vi è anche quello relativo al riconoscimento di una somma versata una tantum per la sistemazione della sede, da rendere idonea ad ospitare l’utenza, e per l’acquisizione della strumentazione informatica necessaria allo svolgimento di tutte le attività del Consorzio.

Lo sfruttamento delle opportunità concesse dall’Information and Communication Technology (ICT), delle reti ICT e degli applicativi gestionali che consentono l’elaborazione in tempo reale di centinaia di migliaia di dati interconnessi e derivanti da banche dati differenti (si consideri, a titolo di esempio, la banca dati catastale) permette al Consorzio di offrire al Comune, che abbia deciso di avvalersene, un buon livello del servizio realizzando un significativo risparmio di spesa, come desumibile dal raffronto col costo sostenuto per il passato utilizzando operatori del mercato.

In prospettiva, anche gli altri Comuni potranno ugualmente avvalersi dell’attività di supporto del Consorzio, tenuto anche conto che, nel frattempo, saranno ulteriormente migliorate le capacità operative, di know how e di esperienza, nonché la struttura e la complessiva dotazione strumentale/informatica a disposizione.

Ciò nell'immediato consente comunque di realizzare un significativo risparmio di spesa, dal punto di vista della riduzione dei costi complessivi relativi all'acquisizione ed alla manutenzione del software, alla predisposizione degli atti di accertamento e riscossione delle entrate, e di perseguire l'autonomia organizzativa e gestionale dei processi di competenza. Con riferimento a quanto appena riportato, si consideri che l'attività svolta dal Consorzio è di supporto intesa anche come accompagnamento alla gestione di nuove prassi, all'introduzione di innovazioni procedurali, di acquisizione di esperienza, di formazione delle risorse umane impegnate nell'attività oltre che di integrazione dei processi di incasso/spesa tra il Comune e il Consorzio.

Lo sviluppo tecnologico e strutturale consente anche l'aumento delle performance del Consorzio in termini di risposte ai Comuni, all'utenza, di adozione di scelte programmatiche, di risultati attesi, di possibili innovazioni nei processi; parimenti, ciò deve determinare anche un miglioramento della performance per i Comuni che abbiano richiesto al Consorzio il servizio, valutabile attraverso il giudizio di soddisfazione espresso dall'utenza (valgano a tal proposito le considerazioni più sopra espresse relativamente alla formazione del personale ed alla customer satisfaction).

Evidentemente il Consorzio, inteso come Ente espressione dei Comuni consorziati, non può più avere il mero ruolo di organo politico di pura programmazione e decisione, ma deve divenire strumento operativo concreto della gestione associata dei Comuni, elemento strategico di supporto per il miglioramento dei processi gestionali ed organizzativi dei Comuni, direttamente a contatto con la cittadinanza e l'utenza, giudice ultimo della valutazione della capacità degli Enti coinvolti nel processo.

Attiene alla missione 01 anche lo sviluppo del supporto fornito dal Consorzio ai Comuni per l'adeguamento e il rispetto delle prescrizioni stabilite dall'Autorità di settore (ARERA) in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi dei Comuni nei rapporti con utenti e contribuenti.

Si fa presente che l'obiettivo di cui si discute è in linea con le priorità fissate dal Governo nazionale in materia di "transizione digitale", anche nell'ambito del PNRR che evidenzia priorità in materia di sicurezza informatica, connettività, cloud, dati aperti e competenze umane.

MISSIONE 01 – OBIETTIVO STRATEGICO “FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'INTEGRITÀ” (OS.01.02)

Prospettiva del Consorzio

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione”, il nostro ordinamento ha codificato una nuova e articolata figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, il rischio corruttivo.

La prevenzione del rischio corruttivo rappresenta per l'Ente un'importante occasione di crescita, nella direzione dell'affermazione delle logiche del buon governo e per la diffusione della cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza nel settore pubblico.

Il concetto di corruzione ha un significato molto ampio, come specificato nel Piano Nazionale Anticorruzione «non solo più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse». La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tale rischio, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruttivi, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Il sistema dei controlli interni, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione della corruzione, individuati per il Consorzio nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023. Tra gli strumenti assume rilevanza il forte potenziamento del concetto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della “trasparenza”, con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Inoltre, in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza posto in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare l'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di aggiornamento e completamento della sezione “Amministrazione Trasparente” sul sito istituzionale dell'Ente.

Il nuovo “albero della trasparenza” è stato strutturato secondo sottosezioni di primo e secondo livello sulla base di quanto previsto dall'allegato al D. Lgs. n.33/2013 che descrive anche i contenuti minimi da assicurare.

MISSIONE 09 – “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”

Prospettiva del Consorzio

Il contesto interno del Consorzio presuppone il corretto utilizzo di tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura per il raggiungimento degli obiettivi decisi dall’Assemblea con l’adozione degli atti di governo e di programmazione.

Con riferimento alla missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, l’obiettivo strategico “riorganizzare il core business” contempla diversi programmi operativi che individuano i punti fondamentali di sviluppo delle azioni.

Primo programma è quello relativo a “impianto di biostabilizzazione, presentazione istanza di AIA e voltura a nuovo gestore per la messa in esercizio”. Come ripetutamente descritto, attualmente il core business dell’impiantistica di proprietà del Consorzio è rappresentato dal TMB allo stato già terminato e in attesa del solo collaudo a caldo. Chiave di volta del sistema è la presentazione da parte del Consorzio, come anche discusso con la Regione Puglia nel corso della riunione del gennaio 2022, della istanza volta al rilascio della AIA a favore del Consorzio con l’intesa della sua voltura al nuovo gestore individuato con procedure di progetto di finanza che dovrà a sua volta mettere in esercizio l’impianto previo collaudo a caldo. Tale programma costituisce il principale potenziale elemento di ricavo per il Consorzio.

**DUP –DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEZIONE OPERATIVA (SEO) PERIODO 2022-2024**

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE 1 – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI OBIETTIVI OPERATIVI

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che il Consorzio intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che il Consorzio intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma vengono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Si fa presente che gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi costituisce una "guida", ai fini dell'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e dell'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei vari "centri di responsabilità organizzativa".

L'individuazione degli obiettivi dei programmi viene compiuta sulla base di un'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche del Consorzio nel triennio 2023-2025.

Va messo nella dovuta evidenza che il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi esprime il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali del Consorzio.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale si definiscono i rapporti tra organi di governo (Assemblea dei Comuni consorziati) e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente (Direttore generale e collaboratori), nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Di seguito si ripropone l'Albero degli obiettivi strategici e operativi del Consorzio nell'orizzonte temporale di previsione, da cui emerge il collegamento tra "missioni" e "obiettivi strategici" descritti nella Sezione Strategica del DUP, da un lato, e "programmi" e "obiettivi operativi" illustrati nella Sezione Operativa del documento stesso.

ALBERO DELLA PERFORMANCE	MISSIONE 01 “SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”		MISSIONE 09 “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”	
	OS.01.01 SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO	OS.01.02 FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L’INTEGRITÀ	OS.09.01 RIORGANIZZARE IL “CORE BUSINESS” (CONSORZIO, IMPIANTI)	OS.09.02 AUMENTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L’OFFERTA DI NUOVI SERVIZI
PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI (OO)	Programma 02 – Segreteria generale OO.01. 01.01 - Dematerializzazione dei documenti amministrativi OO.01. 01.02 - Potenziamento informatizzazione	Programma 02 – Segreteria generale OO.02. 01.02- Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione OO.02 01.02 - Aumento della trasparenza amministrativa	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.01.02 – Impianto di biostabilizzazione, presentazione Istanza di AIA e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio OO.09.01.03 – Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.02.01 - Impianto di compostaggio Programma 03 - Rifiuti OO.09.02.02 - Realizzazione VI lotto di discarica Programma 03 – Rifiuti OO.09.02.03 – Capping definitivo V lotto di discarica

“MISSIONI E PROGRAMMI”

PROGRAMMA “SEGRETERIA GENERALE” (02) DELLA MISSIONE 01

Motivazione delle scelte

Com’è noto, le recenti modifiche al Codice dell’Amministrazione Digitale impattano principalmente le modalità di comunicazione e di gestione dei rapporti con i cittadini/utenti. Nello specifico, si rende necessario aggiornare i sistemi di gestione documentale del Consorzio allo scopo di assicurare l’attuazione delle finalità descritte di seguito. Oltre all’adeguamento del CAD vi è la motivazione dell’adozione di tutte quelle forme di gestione informatica delle dichiarazioni sui rifiuti derivanti dal possesso giuridico e materiale degli impianti di C.da Cafiero in conseguenza della risoluzione del contratto di concessione d’uso degli impianti con SIA Srl.

Si fa presente, inoltre, che l’introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L’impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell’approccio all’agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell’attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell’illegalità costituisce un obiettivo strategico che investe l’intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell’ente, attraverso l’elaborazione e l’attuazione di misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione indicate nel PTPCT 2021-2023.

Tra le misure previste dal PTCPT si evidenzia il potenziamento della formazione del personale con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali.

Finalità

- Garantire il rispetto degli adempimenti relativi ai procedimenti ad istanza di parte informatizzati, in virtù dell'implementazione dell'identità digitale (SPID) e del domicilio digitale per il cittadino. Occorre dunque progettare e realizzare canali di comunicazione e di presentazione di istanze che siano improntati su tali strumenti;
- Gestire e conservare la documentazione informatica obbligatoria (contratti, fatture elettroniche, documenti risultanti da procedimenti informatizzati ecc..) secondo le specifiche di altri due DPCM (del 3/12/2013);
- Ripensare le modalità attraverso cui garantire l'accesso civico per il cittadino proprio tramite modalità telematiche;
- Garantire la tutela della privacy come richiesto dal nuovo regolamento europeo. Dovranno dunque essere applicate tutte le misure di sicurezza necessarie al fine di trattare i dati nel modo corretto;
- Assicurare la dematerializzazione totale per tutta la documentazione originale prodotta, che dovrà essere generata unicamente mediante supporti informatici.
- Produzione e trasmissione telematica delle dichiarazioni sui rifiuti secondo i modelli approvati dal Ministero.
- Accesso per la consultazione della contabilità e del protocollo di SIA ridurre dei costi dell'illegalità e della corruzione
- garantire una corretta gestione del rischio corruzione
- garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- promuovere l'utilizzo di strumenti di misurazione e monitoraggio del livello di rischio corruzione, anche informatici, che supportino il RPCT, in particolare per il rischio "dinamico", quale ad esempio quello legato alla gestione di progetti e/o al supporto per la loro attuazione;
- migliorare la gestione e il monitoraggio delle misure di prevenzione obbligatorie e quelle ulteriori previste nelle schede di cui all'allegato B del PTCPT. L'attività di rendicontazione delle misure di prevenzione permette la formulazione di un *feedback* correttivo, utile sia in itinere in sede di implementazione delle misure di prevenzione del rischio sia in fase di aggiornamento dello stesso Piano;
- attuare il nuovo concetto di accesso civico per l'inserimento di dati di interesse dei beneficiari dei fondi, dei contributi e degli interventi, anche in coordinamento con le funzioni relative alla comunicazione e al portale istituzionale, anche al fine di favorire un controllo diffuso sulla gestione delle risorse pubbliche, nazionali e comunitarie;

- garantire la messa a punto di un sistema di risk management per la prevenzione del rischio corruttivo, in collaborazione con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- avviare procedure automatizzate e di iniziative per rendere l'amministrazione trasparente;
- sviluppare misure obbligatorie e ulteriori per prevenire la corruzione;
- aumentare le informazioni rese disponibili dall'Ente.

Obiettivo operativo “Dematerializzazione dei documenti amministrativi” (OO.01.01.01)

Per quanto sopra, l'obiettivo della dematerializzazione dei documenti amministrativi risulta propedeutico rispetto alle finalità del programma 02.

Indicatore: % numero di documenti amministrativi redatti in forma digitalizzata

Target 2022: 100%

Indicatore: % numero di documenti amministrativi redatti in forma digitalizzata / numero totale di documenti amministrativi redatti

Target 2022: 100%

Obiettivo operativo “Gestione del rischio corruzione all'interno dell'amministrazione” (OO.01.02.01)

Per quanto sopra l'obiettivo della gestione del rischio corruzione all'interno dell'amministrazione appare opportuno precisare che il PTCPT adottato dall'Ente si avvale della metodologia di *risk management* proposta nel PNA e di cui all'approccio UNI ISO 31000/2010. Tale approccio ripercorre le fasi principali del processo di gestione del rischio (analisi del contesto, mappatura dei processi, analisi e valutazione dei processi, identificazione e valutazione del rischio, trattamento del rischio). Particolare attenzione deve essere posta al monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Indicatore: % di misure di prevenzione del rischio corruzione attuate rispetto a quelle previste nel PTPCT 2021-2023.

Target 2022: 100%

Obiettivo operativo “Aumento della trasparenza amministrativa” (OO.01.02.02)

Per quanto sopra l'obiettivo dell'aumento della trasparenza amministrativa risulta propedeutico rispetto alle finalità del programma 02. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura il tempestivo e regolare flusso e la completezza delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla Legge e riportati nell'allegato C, nei quali sono definiti contenuti (nuovi o da riorganizzare), modalità per

la raccolta ed estrazione di dati e informazioni, termini per la pubblicazione. La moltitudine di dati e informazioni per i quali è fatto obbligo di pubblicazione, rappresenta anche, come già sottolineato, una forte spinta alla riorganizzazione dei processi lavorativi non solo interni all'organizzazione.

Indicatore: % di adempimento degli obblighi di trasparenza dall'allegato C del PTPCT 2021-2023

Target 2022: 90-100%

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
02. Segreteria generale	216.815,00	190.615	190.615
TOTALE	216.815,00	190.615	190.615

PROGRAMMA “TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE” (02) DELLA MISSIONE 09:

OBIETTIVO OPERATIVO IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE, PRESENTAZIONE ISTANZA DI AIA E VOLTURA A NUOVO GESTORE PER LA MESSA IN ESERCIZIO (OO.09.01.02)

OBIETTIVO OPERATIVO “GARANTIRE IL RISPETTO E L’OSSERVANZA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E POST GESTIONE DEL V LOTTO DI DISCARICA” (OO.09.01.03)

Motivazione delle scelte

La situazione dell’impiantistica del Consorzio appare problematica e richiede un intervento immediato ed importante in termini di impegno economico e finanziario anche in conseguenza della risoluzione del contratto di concessione d’uso degli impianti con SIA Srl e della procedura fallimentare a carico della stessa Società.

Inevitabilmente diventa fondamentale mettere a frutto, attraverso la messa in funzione e l’affidamento in gestione a operatore individuato secondo le procedure condivise con la Regione e l’AGER, le possibilità offerte dall’Impiantistica di C.da Cafiero. A tal riguardo l’impianto di Biostabilizzazione rappresenta lo strumento strategico immediatamente utilizzabile perché già pronto per la messa in esercizio, in quanto l’attività di collaudo a caldo potrà essere realizzata dall’operatore cui volturare l’AIA relativa.

Inoltre, in considerazione della dichiarazione di fallimento di SIA srl, il Consorzio deve continuare a farsi carico direttamente del rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio, gestione della Torcia del V lotto per la captazione del Biogas, del Piano di raccolta delle acque meteoriche e della post gestione dei lotti di discarica I-IV.

Conseguentemente i relativi costi attengono ai controlli sulla qualità dell’aria, sulla produzione di biogas nonché sulla falda acquifera e i processi di produzione del percolato.

Finalità

Come deliberato con atto n.1/2022 , il Consorzio vuole essere parte attiva nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'avvio dell'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola. A tal fine ha chiesto alla Regione:

- la revoca del commissariamento ad acta disposto con la Delibera di Giunta n. 1734 del 3 settembre 2019;
- di poter procedere, a seguito della revoca del commissariamento ad acta disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 1734 del 3 settembre 2019:
 - a) con la presentazione dell'istanza di PAUR ex art. 27-bis del d.Lgs. n. 152/2006 e smi per conseguire i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sito in Cerignola (FG) da volturare a favore del concessionario individuato con procedura ad evidenza pubblica;
 - b) con l'elaborazione del Progetto di Finanza per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso sito in Cerignola (FG) costituito da impianto di trattamento meccanico biologico, impianto di compostaggio, CMRD, lotti di discarica I, II, III e IV in post gestione, lotto V esaurito, su cui realizzare la chiusura definitiva ed avviare la post-gestione, ed il nuovo lotto di discarica da realizzare (lotto VI), nonché ogni altro impianto la cui realizzazione nelle more sia stata programmata.

L'attività consentirà anche di impedire il danneggiamento/depauperamento del patrimonio del Consorzio.

Relativamente al piano di monitoraggio, l'attività consegue ad un obbligo di legge derivante dalla esistenza di impianti esauriti che necessitano di essere controllati.

Indicatore: Rispetto della tempistica secondo il Piano

Target 2022: 100%

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	955.477,42	842.802,99	842.802,99
TOTALE	955.477,42	842.802,99	842.802,99

Risorse finanziarie

Derivanti dalla concessione degli impianti a seguito di affidamento degli stessi da parte del Consorzio a seguito di commissariamento

Target: entro il 2022

Indicatore: capping definitivo V lotto di discarica

Target: entro 2022

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	955.477,42	842.802,99	842.802,99
TOTALE	955.477,42	842.802,99	842.802,99

OBIETTIVO OPERATIVO “REALIZZAZIONE VI LOTTO DISCARICA” (OO.09.02.02)

Motivazione delle scelte

Derivanti dalla concessione degli impianti a seguito di affidamento degli stessi da parte del Consorzio a seguito di de commissariamento

Finalità

Attuazione del programma strategico dei rifiuti approvato dalla Regione Puglia

Indicatore: % completamento VI lotto discarica

Target 2024: 100%

Risorse finanziarie

Derivanti dalla concessione degli impianti a seguito di affidamento degli stessi da parte del Consorzio a seguito di de commissariamento

PARTE 2 – PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO

PERSONALE

1.3.1 - PERSONALE		
Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE (2021-2023)	ATTUALI
TOTALE	5	2

FABBISOGNO DEL PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA				
CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
	DIRETTORE GENERALE	1	1	0
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	0	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	0	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1	0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1

ORGANISMI GESTIONALI

DENOMINAZIONE	P.IVA	% PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE	VALORE DI ISCRIZIONE NELLO STATO PATRIMONIALE DEL CONSORZIO	SITO INTERNET
S.I.A. SOCIETA' IGIENE AMBIENTALE CONSORZIO BACINO FOGGIA/4 SRL IN LIQUIDAZIONE	03032200713	100	2.000.000,00	0	www.siafg4.it

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica del Consorzio, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'Ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. L'Ente, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal Legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa

origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.